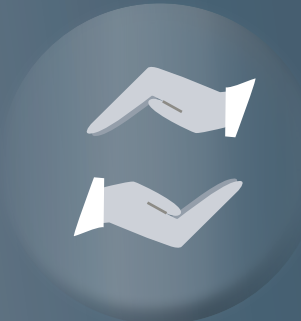


20
26

GUIDA
AI FINANZIAMENTI
EUROPEI



20
26

GUIDA
AI FINANZIAMENTI
EUROPEI

A CURA DI :
Eleonora Marton, Federico Bastarolo e Jamila Rodella

Progetto grafico: Laura Manente

- 5. [UNIONCAMERE DEL VENETO E LA GUIDA AI FINANZIAMENTI EUROPEI](#)
- 7. [Europe Direct Venezia Veneto](#)
- 9. [Europe Direct Padova](#)
- 11. [Europe Direct Montagna Veneta](#)
- 13. [UTILIZZO DELLA GUIDA](#)
- 15. [IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021 - 2027](#)
- 21. [COME FUNZIONANO I FINANZIAMENTI EUROPEI](#)
- 24. [FONDI A GESTIONE DIRETTA: I PRINCIPALI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO](#)
- 24. [Innovazione, competitività e mercato interno](#)
- 25. [Orizzonte Europa \(Horizon Europe\)](#)
- 33. [Europa Digitale \(Digital Europe Programme\)](#)
- 39. [Programma per il Mercato Unico \(Single Market Programme\)](#)
- 45. [InvestEU](#)
- 51. [Programma per la promozione dei prodotti agricoli \(AGRIP\)](#)
- 56. [Infrastrutture, energia e trasporti](#)
- 57. [Meccanismo per collegare l'Europa \(Connecting Europe Facility\)](#)

- 62. [Ambiente e transizione verde](#)
- 63. [Programma LIFE](#)
- 69. [Innovation Fund](#)
- 74. [Salute](#)
- 75. [EU4Health](#)
- 80. [Istruzione, formazione e cultura](#)
- 81. [Erasmus+](#)
- 87. [Europa Creativa](#)
- 92. [Diritti e cittadinanza](#)
- 93. [Cittadini, uguaglianza, diritti e valori \(CERV\)](#)
- 98. [I FONDI DELLA POLITICA DI COESIONE E LA POLITICA AGRICOLA COMUNE](#)
- 99. [La Politica di coesione](#)
- 102. [Il Fondo europeo di sviluppo regionale \(FESR\)](#)
- 104. [Il Fondo sociale europeo Plus \(FSE+\)](#)
- 107. [Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura \(FEAMPA\)](#)
- 109. [Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa \(STEP\)](#)
- 113. [La Politica Agricola Comune \(PAC\) ed il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale \(FEASR\)](#)
- 119. [LA COOPERAZIONE TERRITORIALE E GLI ALTRI PROGRAMMI BASATI SUL REGOLAMENTO FESR](#)
- 121. [Programmi Interreg](#)

I link sono stati riportati in forma estesa anche nella versione cartacea in quanto attivi nella versione digitale

UNIONCAMERE DEL VENETO
E LA GUIDA AI FINANZIAMENTI EUROPEI

Per rispondere alle profonde trasformazioni economiche, tecnologiche e geopolitiche in atto, nel settennato 2021-2027 l'Unione europea si è dotata di ambiziosi programmi di finanziamento, volti ad accompagnare il continente nella duplice transizione verde e digitale, rafforzare l'autonomia strategica e promuovere la resilienza dei sistemi economici.

L'accesso efficace a queste opportunità rappresenta una leva fondamentale per lo sviluppo e l'innovazione delle imprese. Tuttavia, orientarsi nel complesso panorama dei finanziamenti europei non è sempre semplice, soprattutto per le piccole e medie imprese del territorio.

È per questo motivo che Unioncamere del Veneto si impegna ormai da diversi anni nella redazione della presente "Guida ai Finanziamenti Europei", uno strumento pensato per favorire una maggiore consapevolezza e capacità di accesso alle risorse dell'Unione europea da parte degli stakeholder regionali, contribuendo alla crescita sostenibile dell'economia veneta.

La Guida ai Finanziamenti Europei 2026 introduce alcuni aggiornamenti rispetto alle edizioni precedenti, al fine di riflettere più efficacemente l'attuale fase di attuazione del Quadro Finanziario Pluriennale, ormai entrato nel suo ultimo biennio di implementazione, nonché il progressivo esaurirsi degli strumenti straordinari introdotti in risposta alla crisi pandemica, che ne hanno caratterizzato la fase iniziale.

La Guida è stata redatta dalla sede di Bruxelles di Unioncamere del Veneto, che dal 1996 è presente nella capitale belga con un proprio ufficio di rappresentanza presso Ca' Veneto, sede della Regione del Veneto.

La Delegazione svolge un'attività costante di monitoraggio delle politiche, delle opportunità e delle iniziative dell'Unione europea, favorendo un dialogo diretto con le Istituzioni europee e rappresentando le istanze e le priorità del sistema produttivo veneto.

In questo contesto si inserisce anche l'impegno di Unioncamere del Veneto nell'ambito della rete Enterprise Europe Network (EEN), la più grande rete europea a supporto delle piccole e medie imprese, attraverso il coordinamento del consorzio Friend Europe per il Nord-Est Italia. Tale attività si traduce in servizi concreti a favore delle imprese, con particolare attenzione ai processi di innovazione, digitalizzazione, sostenibilità e internazionalizzazione.

In un esercizio che si rinnova ogni anno, anche grazie alla preziosa collaborazione degli sportelli Europe Direct Venezia Veneto, Padova e Montagna Veneta, auspichiamo che la Guida 2026 continui a rappresentare uno strumento pratico e operativo per orientarsi nel sistema dei finanziamenti europei a favore di cittadini, imprese ed enti locali.

Buona lettura!

Antonio Santocono
Presidente Unioncamere del Veneto

EUROPE DIRECT VENEZIA VENETO

Dal 1998, il servizio Europe Direct Venezia Veneto del Comune di Venezia è attivo in Veneto con la sua sub-rete di 26 partner istituzionali e con 36 sportelli diffusi sul territorio regionale: la Regione Veneto, la Prefettura di Venezia, le Province di Padova, Rovigo, Treviso e la Città metropolitana di Venezia, la Camera di Commercio di Venezia Rovigo, l'Eurosportello di Unioncamere Veneto, EURES – Veneto Lavoro, i Comuni di Adria, Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto, Chioggia, Jesolo, Mussolente, Spinea, Treviso, Valdagno, Vicenza e la Federazione dei Comuni del Camposampierese, l'Università IUAV di Venezia, l'Università Ca' Foscari di Venezia, VIU – Venice International University, l'Università di Padova, l'ESU di Venezia e l'USR – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Europe Direct Venezia Veneto accoglie cittadini e imprese allo sportello e organizza iniziative ed eventi per informare sulle opportunità di finanziamento europee attraverso corsi di euroformazione e infoday regionali sui principali programmi di finanziamento dell'Unione Europea. Il servizio è anche attivo nel mondo dell'istruzione e della formazione, dando supporto a percorsi di educazione civica europea e di mobilità transnazionale permanente.

EUROPE DIRECT PADOVA

Inaugurato il 1° maggio 2021, Europe Direct Padova è un servizio del Comune di Padova attivo sul territorio con uno sportello presente presso l'ufficio Progetto Giovani, situato all'interno di un centro culturale nel centro storico della città.

Data la rilevante presenza a Padova di una popolazione giovanile, il cui numero è incrementato dagli oltre 70.000 studenti dell'Ateneo patavino, Europe Direct Padova pone particolare attenzione a favore della fascia anagrafica 14-35 anni, promuovendo la cittadinanza europea attiva e i programmi europei per la mobilità internazionale (Erasmus+, Corpo Europeo di Solidarietà) con eventi informativi e workshop. Un focus specifico è, inoltre, rivolto alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della città, a beneficio dei quali vengono proposte e realizzate attività di educazione civica europea.

In sinergia con una rete di 18 partner locali, Europe Direct Padova si rivolge anche ad altre fasce anagrafiche, facilitando l'accesso dei cittadini e delle imprese alle iniziative comunitarie, fornendo informazioni e aggiornamenti sull'Unione europea.

Partecipano alla rete ASCOM, ADEC, Associazione Mazziniana Italiana (sezione Padova e Rovigo), Camera di commercio Padova, Comune di Fiesse Umbertiano, Comune di Gazzo, Confindustria Veneto Est, Diocesi Padova, ENAIP, Forema, GAL Patavino, Istituto di Cultura Italo-Tedesco, Istituto Domus Mazziniana, Provincia di Padova, SPGI, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - UAT di Padova, Università di Padova.

EUROPE DIRECT MONTAGNA VENETA

Attivo dal 2021 presso il GAL Prealpi e Dolomiti e riconfermato per il quinquennio 2026–2030, Europe Direct Montagna Veneta rappresenta un presidio stabile e riconoscibile al servizio dei cittadini, degli enti e degli operatori di un territorio che abbraccia le aree montane delle province di Belluno, Verona, Vicenza e Treviso — corrispondente all'ambito dei cinque GAL operanti nelle zone montane regionali, pari a circa il 37% del territorio veneto e a una popolazione di 633.000 abitanti.

La Montagna Veneta è una realtà interamente rurale, tra le più fragili della Regione del Veneto, segnata da marcati fenomeni di spopolamento e da significativi squilibri socioeconomici. È proprio in questo contesto che il Centro svolge la propria missione: avvicinare l'Unione Europea alle comunità locali, traducendo politiche, programmi e opportunità comunitarie in strumenti concreti e pertinenti per chi abita e lavora in montagna.

A tal fine, il Centro eroga servizi di informazione e orientamento, organizza eventi, dibattiti e momenti di confronto sull'attualità europea, e collabora attivamente con scuole e società civile attraverso percorsi formativi rivolti a studenti, insegnanti e giovani cittadini. Un'azione capillare che contribuisce a consolidare la dimensione europea a livello locale e a costruire un legame più diretto e duraturo tra le istituzioni e i territori.

EUROPE DIRECT Montagna Veneta non opera in modo isolato: può contare su una rete di circa 25 partner — istituzionali ed europei, nazionali, regionali e locali — che mettono a disposizione le proprie reti partenariali per amplificare la portata delle attività del Centro. A questi si affiancano consolidate collaborazioni con la società civile, in un sistema integrato che restituisce all'Europa la sua dimensione più vicina alle persone.

UTILIZZO DELLA GUIDA

L'edizione 2026 della Guida ai Finanziamenti europei si presenta con un impianto profondamente rinnovato. Poiché la programmazione 2021-2027 è ormai entrata nel suo **ultimo biennio di attuazione**, lo strumento è stato reso più operativo e mirato alle esigenze concrete del sistema camerale e delle imprese. Rispetto alle versioni precedenti, adotta un approccio selettivo e strategico per supportare l'individuazione delle opportunità più coerenti con le trasformazioni europee in corso.

Gli aggiornamenti

La revisione privilegia i **programmi a gestione diretta** centrali per la competitività, l'innovazione e la transizione digitale e sostenibile. Ogni programma è analizzato secondo uno schema uniforme per favorire la comparabilità immediata tra i diversi strumenti:

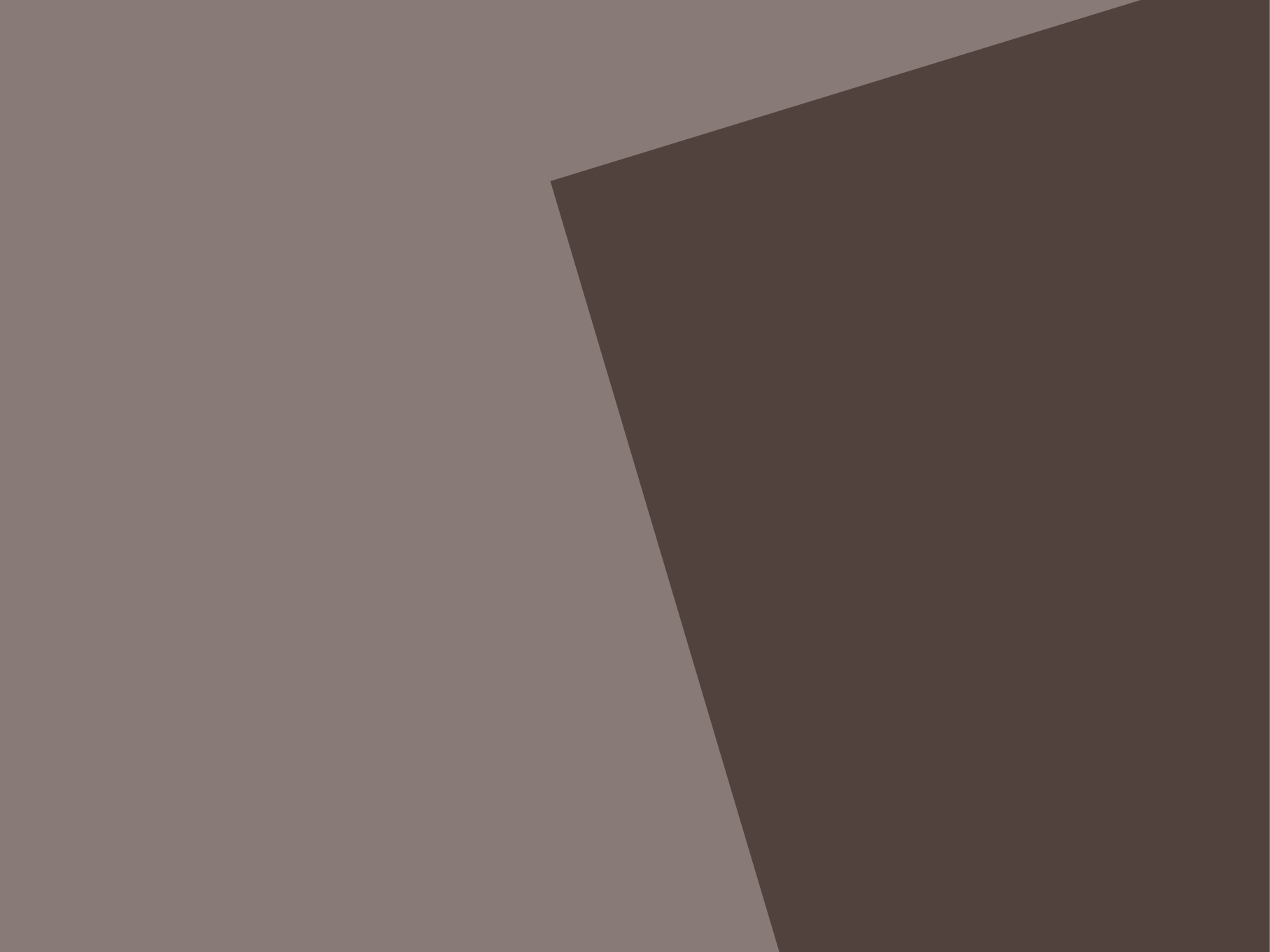
- **Cos'è:** descrizione sintetica e ruolo nelle politiche UE.
- **Obiettivi:** priorità e ambiti di intervento.
- **Struttura:** componenti e linee d'azione principali.
- **Beneficiari:** soggetti ammissibili alla partecipazione.
- **Come applicare:** modalità di accesso e principali strumenti tecnici.
- **Dotazione finanziaria:** risorse disponibili per l'intero periodo.

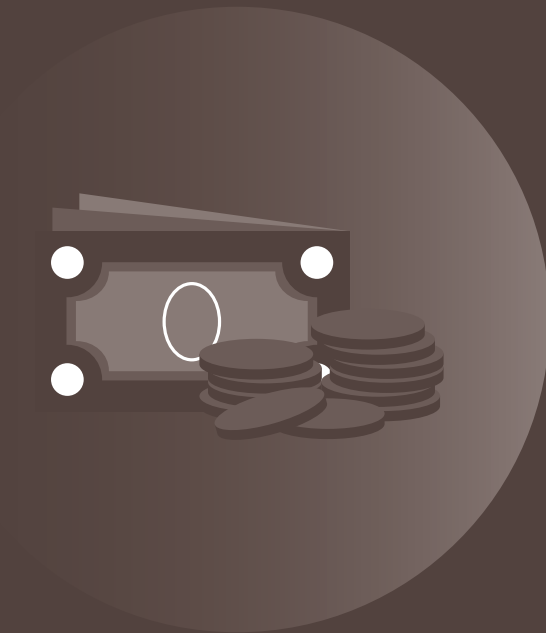
L'aggiornamento della pubblicazione ha visto innanzitutto un potenziamento dei link utili, integrando i collegamenti diretti al Funding & Tenders Portal e i riferimenti ai Punti di Contatto Nazionali per offrire un supporto concreto nelle fasi di approfondimento e candidatura. Parallelamente, è stata effettuata una revisione approfondita dei programmi a gestione concorrente, come i Fondi della Politica di Coesione e la Politica Agricola Comune, ora completi di maggiori dettagli operativi e rimandi ai portali nazionali e regionali.

Infine, la sezione sulla cooperazione territoriale legata al FESR è stata ampliata includendo, oltre ai programmi Interreg, strumenti di recente introduzione e alta rilevanza strategica quali la European Urban Initiative e l'Interregional Innovation Investments.

In conclusione, questa Guida funge da bussola per navigare le logiche dell'Unione Europea.

Unioncamere del Veneto conferma così il proprio ruolo attivo nel supportare il sistema economico regionale, rafforzando la capacità delle imprese di cogliere le opportunità europee in modo competitivo.





IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027

Il bilancio dell'Unione europea si basa su una programmazione finanziaria di medio-lungo periodo articolata in cicli di sette anni, definiti attraverso il cosiddetto **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)**. Questo strumento stabilisce i massimali di spesa e le priorità politiche dell'Unione per l'intero periodo, garantendo stabilità, prevedibilità e coerenza nell'utilizzo delle risorse. All'interno del QFP vengono inoltre definiti i principali programmi di finanziamento europei, che traducono gli obiettivi strategici dell'UE in interventi concreti a favore di Stati membri, territori, imprese e cittadini.

Il periodo di programmazione 2021–2027 si trova oggi in una fase avanzata di attuazione ed è entrato nel suo ultimo biennio. Avviato il 1° gennaio 2021, questo ciclo finanziario ha preso forma in un contesto particolarmente complesso, segnato dall'uscita del Regno Unito dall'Unione (Brexit) e dagli effetti della crisi pandemica da COVID-19.

A fronte di tali sfide, l'Unione europea ha messo in campo una risposta senza precedenti. Il negoziato istituzionale, conclusosi a fine 2020, ha portato all'adozione di un bilancio pari a **1210.9 miliardi di euro** (prezzi del 2020), a cui si è affiancato lo strumento straordinario per la ripresa, **NextGenerationEU**, con una dotazione di **806.9 miliardi di euro**. Nel complesso, il pacchetto

finanziario europeo per il 2021–2027 supera dunque i **2.000 miliardi di euro**, rappresentando uno sforzo senza precedenti nella storia dell'Unione.

Una delle principali innovazioni introdotte è stata la possibilità, per la prima volta, di ricorrere all'emissione di debito comune sui mercati finanziari per finanziare NextGenerationEU. Tali risorse saranno rimborsate entro il 2058, anche attraverso il rafforzamento del sistema delle risorse proprie dell'UE, che include contributi legati alla plastica non riciclata, al sistema ETS e, progressivamente, nuovi strumenti come il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere.

Nel quadro del QFP è stato inoltre introdotto il meccanismo di condizionalità sullo Stato di diritto, che collega l'erogazione dei fondi europei al rispetto dei principi fondamentali dell'Unione, contribuendo a garantire una gestione corretta e trasparente delle risorse.

Nel corso dell'attuale periodo di programmazione, il ruolo di NextGenerationEU si è progressivamente evoluto: da strumento emergenziale è divenuto un elemento centrale per sostenere investimenti e riforme strutturali negli Stati membri. Il suo pilastro principale è rappresentato dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF), che finanzia i Piani

Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Dal punto di vista strategico, la programmazione 2021–2027 si fonda su tre grandi priorità:

- il sostegno alla transizione digitale e alla modernizzazione dell'economia e della società europea, a cui circa il 50% dei fondi dei diversi programmi è rivolto;
- il contrasto ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di destinare almeno il 30% del bilancio dell'UE a obiettivi climatici;
- il rafforzamento della resilienza economica e sociale.

Sulla base di queste linee guida, il Quadro Finanziario Pluriennale si articola in sette grandi capitoli di spesa (valori in miliardi di euro):

- Mercato unico, innovazione e digitale (161,0 miliardi), che finanzia programmi quali ad esempio Horizon Europe, InvestEU ed Europa Digitale;
- Coesione, resilienza e valori (1.203,2 miliardi), il capitolo più rilevante, che comprende i principali fondi strutturali (FESR e FSE+), nonché programmi come Erasmus+ ed EU4Health;
- Risorse naturali e ambiente (419,9 miliardi), che

include la Politica Agricola Comune (PAC) e programmi come LIFE;

- Migrazione e gestione delle frontiere (25,7 miliardi), a sostegno di strumenti come il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI);
- Sicurezza e difesa (14,9 miliardi), che finanzia, tra gli altri, il Fondo europeo per la difesa;
- Vicinato e mondo (110,6 miliardi), dedicato all'azione esterna dell'UE, tra cui il programma Global Europe e gli strumenti di pre-adesione;
- Pubblica amministrazione europea (82,5 miliardi), destinato al funzionamento delle istituzioni europee.

I principali tra questi programmi di finanziamento saranno oggetto dei capitoli successivi della presente guida, dove ne illustreranno obiettivi, modalità di accesso e caratteristiche operative.

Normativa di riferimento:

Regolamento 2020/2093

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2020/2093/oj/ita>

Link utili:

Pagina dedicata della Commissione europea:

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/2021-2027_en

Pagina dedicata del Consiglio dell'Unione Europea:

<https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/mff2021-2027-ngeu-final/>

Pagina dedicata del Parlamento europeo:

<https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/29/quadro-finanziario-pluriennale>





COME FUNZIONANO I FINANZIAMENTI EUROPEI

I finanziamenti dell'Unione europea rappresentano uno degli strumenti principali attraverso cui l'UE traduce le proprie priorità politiche in azioni concrete, sostenendo progetti e iniziative coerenti con gli obiettivi strategici europei a favore dei territori, delle imprese e dei cittadini.

Tali finanziamenti sono organizzati all'interno di diversi programmi tematici, ciascuno dedicato a specifici ambiti di intervento. Tra questi figurano, ad esempio, la ricerca e l'innovazione, la competitività delle imprese, la transizione digitale, l'ambiente, l'istruzione e la cultura. Ogni programma definisce obiettivi, priorità, beneficiari e modalità di partecipazione, offrendo opportunità mirate in linea con le politiche dell'Unione.

Dal punto di vista operativo, i finanziamenti europei possono assumere forme diverse. In particolare, si distinguono tre principali tipologie: sovvenzioni (grant), appalti pubblici (tender) e strumenti finanziari, ciascuna caratterizzata da specifiche finalità e modalità di accesso.

- **Le sovvenzioni (grant)** sono contributi finanziari destinati a sostenere progetti o attività che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione europea. Sono generalmente assegnate attraverso inviti a presentare proposte

(call for proposals) competitivi, pubblicati dalla Commissione europea o da organismi delegati, come le Agenzie esecutive. I beneficiari – tra cui imprese, enti pubblici, università e organizzazioni – devono presentare progetti conformi ai requisiti stabiliti nei bandi. Le sovvenzioni si basano su alcuni principi fondamentali definiti dal regolamento finanziario dell'UE, tra cui il cofinanziamento (il contributo europeo copre solo una parte dei costi ammissibili), la non retroattività e il divieto di doppio finanziamento.

- Gli **appalti pubblici (tender)** sono utilizzati dalle istituzioni europee per acquisire beni, servizi o lavori necessari al proprio funzionamento. In questo caso, le risorse non finanziano un progetto proposto dal beneficiario, ma remunerano una prestazione richiesta dall'ente europeo. Le procedure di gara sono disciplinate da principi di trasparenza, parità di trattamento e concorrenza, e prevedono la selezione delle offerte sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo.
- Accanto a queste due tipologie, assumono un ruolo crescente anche gli **strumenti finanziari**, come prestiti, garanzie e investimenti in capitale, spesso attuati in collaborazione con istituzioni finanziarie, tra cui la Banca europea per gli

investimenti (BEI). Questi strumenti, centrali in iniziative come InvestEU, mirano a facilitare l'accesso al credito e a mobilitare risorse private, in particolare a favore delle piccole e medie imprese.

Oltre alla tipologia di finanziamento, un elemento fondamentale per comprendere il funzionamento dei fondi europei è rappresentato dalle modalità di gestione, che si distinguono in tre categorie principali:

- **Gestione diretta:** i finanziamenti, in particolare le sovvenzioni, sono gestiti direttamente dalla Commissione europea o dalle sue agenzie esecutive. I bandi sono pubblicati a livello europeo, principalmente attraverso il Funding & Tenders Portal, e i beneficiari presentano le candidature direttamente alle istituzioni dell'UE. Rientrano in questa categoria programmi come Horizon Europe, LIFE ed Erasmus+.
- **Gestione indiretta:** la Commissione europea affida la gestione dei fondi a organismi partner, quali organizzazioni internazionali, agenzie di sviluppo o istituzioni finanziarie, che attuano i programmi secondo regole concordate.
- **Gestione concorrente/condivisa:** la gestione dei fondi è affidata agli Stati membri, che,

attraverso autorità nazionali o regionali, programmano, selezionano e finanziano i progetti. Questa modalità riguarda circa i due terzi del bilancio dell'UE ed è tipica dei fondi della politica di coesione, come il FESR e il FSE+.

Accedere ai finanziamenti europei significa quindi inserirsi in un sistema articolato, regolato da norme e procedure talvolta complesse, ma improntate a principi di trasparenza, concorrenza e responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche. Comprendere le diverse tipologie di strumenti, le modalità di gestione e le logiche dei programmi è fondamentale per orientarsi tra le opportunità disponibili e accedere in modo efficace ai fondi messi a disposizione dall'Unione europea.

Link utili:

Finanziamenti per modalità di gestione:
https://commission.europa.eu/funding-tenders/find-funding/funding-management-mode_it

Programmi di finanziamento dell'UE:
https://commission.europa.eu/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes_it

FONDI A GESTIONE DIRETTA: I PRINCIPALI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO

INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E MERCATO INTERNO



ORIZONTE EUROPA

HORIZON EUROPE

Cos'è

Horizon Europe è il principale programma dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione nel periodo 2021–2027. Rappresenta uno degli strumenti chiave per rafforzare la base scientifica e tecnologica europea, sostenere lo sviluppo di soluzioni innovative e affrontare le grandi sfide globali, contribuendo al contempo alle transizioni verde e digitale e alla resilienza dell'Unione .

Il programma sostiene l'intero ciclo dell'innovazione, dalla ricerca di frontiera fino all'applicazione sul mercato, promuovendo la collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese e attori pubblici.

Obiettivi

Horizon Europe contribuisce a:

- rafforzare l'eccellenza scientifica e tecnologica dell'Unione europea, sostenendo la ricerca di frontiera e il capitale umano altamente qualificato;
- affrontare le principali sfide globali, tra cui cambiamento climatico, salute, transizione energetica e trasformazione digitale;
- sostenere la competitività e la capacità innovativa dell'industria europea, in particolare attraverso il supporto a innovazioni ad alto

potenziale di mercato;

- favorire la partecipazione e la collaborazione tra attori della ricerca e dell'innovazione in tutta Europa, riducendo i divari tra territori;
- massimizzare l'impatto degli investimenti in ricerca e innovazione, anche attraverso sinergie con altri programmi europei

Struttura

Horizon Europe è strutturato in tre pilastri principali, che riflettono le priorità strategiche dell'Unione europea in materia di ricerca e innovazione.

Pillar I – Excellent Science

- Sostiene la ricerca di eccellenza e lo sviluppo delle capacità scientifiche europee, con un approccio fortemente bottom-up, basato sull'iniziativa dei ricercatori.

Include tre strumenti principali:

- European Research Council (ERC), che finanzia progetti di ricerca di frontiera ad alto rischio e alto potenziale, guidati da singoli ricercatori o piccoli team;
- Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA), che sostengono la formazione, la mobilità e

lo sviluppo di carriera dei ricercatori, anche attraverso collaborazioni tra accademia e settore non accademico;

- Research Infrastructures, che finanziano lo sviluppo e l'accesso a infrastrutture di ricerca di livello europeo, fondamentali per la competitività scientifica e tecnologica.

Pillar II – Global Challenges and European Industrial Competitiveness

Rappresenta il cuore del programma, con l'obiettivo di affrontare le principali sfide globali e rafforzare la competitività industriale europea.

- È organizzato in sei cluster tematici, che raggruppano le attività di ricerca e innovazione in ambiti strategici. All'interno di ciascun cluster, i finanziamenti sono articolati in "destinations", ovvero aree di intervento che definiscono risultati attesi e impatti specifici da raggiungere attraverso i progetti finanziati.
- **Cluster 1 – Health**, che mira a migliorare la salute e il benessere dei cittadini lungo tutto l'arco della vita, e le cui principali destinations riguardano, tra le altre, la promozione della salute e la prevenzione in una società in

rapido cambiamento, il miglioramento dei sistemi sanitari, lo sviluppo di soluzioni per affrontare malattie trasmissibili e non trasmissibili (incluse le malattie rare), nonché l'accesso a cure innovative e sostenibili.

- **Cluster 2 – Culture, Creativity and Inclusive Society**, che promuove società più inclusive, democratiche e partecipative, e le cui destinations si concentrano sul rafforzamento della democrazia e della governance, sulla valorizzazione del patrimonio culturale e delle industrie culturali e creative, e sull'analisi delle trasformazioni sociali ed economiche.
- **Cluster 3 – Civil Security for Society**, che mira a rafforzare la sicurezza dei cittadini europei e la resilienza delle società, con destinations che riguardano la lotta alla criminalità e al terrorismo, la gestione delle frontiere, la resilienza alle crisi e ai disastri naturali e antropici, nonché la sicurezza informatica.
- **Cluster 4 – Digital, Industry and Space**, che sostiene la transizione digitale e la leadership tecnologica europea, e le cui destinations includono lo sviluppo di tecnologie digitali avanzate, il rafforzamento di un'industria competitiva e sostenibile, le applicazioni spaziali e il consolidamento dell'autonomia

strategica europea in tecnologie chiave.

- **Cluster 5 – Climate, Energy and Mobility**, che contribuisce alla transizione verso un'economia climaticamente neutra, con destinazioni che riguardano lo sviluppo di sistemi energetici puliti e integrati, la mobilità sostenibile e intelligente, e l'adattamento ai cambiamenti climatici.
- **Cluster 6 – Food, Bioeconomy, Natural Resources, Agriculture and Environment**, che promuove la sostenibilità dei sistemi naturali e alimentari, e le cui destinazioni si concentrano su sistemi alimentari sostenibili, tutela della biodiversità, gestione delle risorse naturali, sviluppo della bioeconomia circolare e agricoltura resiliente.

Il Pillar II integra, inoltre, strumenti trasversali come le missioni e le partnership europee, che contribuiscono a rafforzare l'impatto delle attività finanziate.

Pillar III – Innovative Europe

È dedicato al rafforzamento della capacità innovativa europea e al supporto allo sviluppo di innovazioni ad alto potenziale, con particolare attenzione alle start-up e alle PMI innovative.

Comprende tre componenti principali:

- **European Innovation Council (EIC)**, che sostiene innovazioni breakthrough attraverso strumenti come Pathfinder (ricerca avanzata), Transition (sviluppo verso il mercato) e Accelerator (supporto diretto a imprese, anche tramite blended finance);
- **European Innovation Ecosystems**, che promuovono il coordinamento e il rafforzamento degli ecosistemi dell'innovazione a livello europeo, nazionale e regionale;
- **European Institute of Innovation and Technology (EIT)**, che opera attraverso le Knowledge and Innovation Communities (KICs), favorendo l'integrazione tra istruzione, ricerca e imprese (triangolo della conoscenza).

Missioni

Le missioni rappresentano uno degli elementi più innovativi di Horizon Europe. Si tratta di iniziative con obiettivi ambiziosi, concreti e misurabili entro il 2030, pensate per affrontare alcune delle principali sfide della società europea attraverso un approccio integrato.

Le missioni combinano attività di ricerca

e innovazione con politiche pubbliche e coinvolgimento diretto dei cittadini, con l'obiettivo di generare impatti tangibili e visibili nella vita quotidiana.

Le cinque missioni di Horizon Europe sono le seguenti:

1. **Adattamento ai cambiamenti climatici.** Obiettivo: sostenere almeno 150 regioni e comunità europee nel diventare resilienti ai cambiamenti climatici entro il 2030.
2. **Lotta contro il cancro.** Obiettivo: migliorare la vita di oltre 3 milioni di persone entro il 2030 attraverso prevenzione, diagnosi precoce, trattamenti più efficaci e supporto ai pazienti e ai sopravvissuti.
3. **Ripristinare i nostri oceani e le acque entro il 2030.** Obiettivo: proteggere e ripristinare la salute degli oceani, dei mari e delle acque interne europee.
4. **100 città climaticamente neutrali e intelligenti entro il 2030.** Obiettivo: sostenere almeno 100 città europee nel raggiungimento della neutralità climatica entro il 2030, trasformandole in laboratori di innovazione per tutte le città europee.
5. **Salute del suolo.** Obiettivo: garantire che

almeno il 75% dei suoli europei sia in buona salute entro il 2030.

Partnership

Le partnership europee rappresentano uno strumento chiave di Horizon Europe per rafforzare il coordinamento tra la Commissione europea, gli Stati membri e gli attori pubblici e privati nella definizione e attuazione delle politiche di ricerca e innovazione. Attraverso le partnership, l'Unione mira ad allineare investimenti e strategie sulle priorità comuni, riducendo la frammentazione e aumentando l'impatto complessivo delle risorse disponibili.

Horizon Europe prevede tre principali tipologie di partnership:

- co-programmate, basate su accordi tra Commissione e partner;
- co-finanziate, che coinvolgono direttamente Stati membri e autorità pubbliche;
- istituzionalizzate, basate su strutture di governance dedicate e programmi congiunti.

Nel periodo 2021–2027 sono previste circa 50 partnership, attive in un ampio spettro di settori strategici, tra cui salute, transizione verde, digitale, mobilità sostenibile, energia, sistemi alimentari e

manifattura avanzata.

Le partnership rappresentano quindi uno strumento fondamentale per affrontare sfide complesse che richiedono un approccio coordinato a livello europeo e una forte integrazione tra politiche pubbliche e investimenti privati.

Chi può partecipare

Possono partecipare a Horizon Europe:

- università e centri di ricerca;
- imprese, incluse PMI e start-up;
- enti pubblici e autorità locali/regionali;
- organizzazioni della società civile;
- organizzazioni internazionali.

La partecipazione è aperta a soggetti stabiliti negli Stati membri dell'Unione europea e nei Paesi associati al programma, tra cui – a titolo esemplificativo – Norvegia, Islanda, Turchia, Israele, Regno Unito, Ucraina e diversi Paesi dei Balcani occidentali.

In molti casi è inoltre possibile la partecipazione di soggetti provenienti da Paesi terzi non associati, in particolare quando il loro contributo apporta un valore aggiunto al progetto.

I progetti sono generalmente realizzati da consorzi

internazionali composti da più partner di diversi Paesi. La partecipazione avviene attraverso la presentazione di una proposta progettuale in risposta a specifici bandi, basata su un'idea progettuale chiara, innovativa e coerente con gli obiettivi del programma di lavoro di riferimento.

Come applicare

Le opportunità di finanziamento sono pubblicate attraverso programmi di lavoro tematici annuali o bi-annuali (Work Programmes), che definiscono le priorità e i topic finanziati.

Le candidature avvengono tramite il Funding & Tenders Portal della Commissione europea, che rappresenta il punto di accesso unico per consultare i bandi aperti; accedere alla documentazione; presentare le proposte progettuali e gestire i progetti finanziati.

Ogni bando specifica obiettivi, criteri di eleggibilità e modalità di valutazione delle proposte

Dotazione finanziaria

Horizon Europe dispone di una dotazione complessiva di circa 95,5 miliardi di euro a prezzi correnti per il periodo 2021–2027, comprensiva di un contributo di circa 5,4 miliardi di euro provenienti da

NextGenerationEU .

Le risorse sono distribuite tra i tre pilastri principali e le azioni trasversali, con una quota significativa destinata a sostenere la transizione climatica e digitale.

—

Normativa di riferimento:

Regolamento 2021/695

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/695/oj>

Link utili:

- Pagina ufficiale del programma Horizon Europe:
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe_en
- Programmi di lavoro annuali (2026-2027):
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/horizon-europe-work-programmes_en
- Pagina del Programma nel Funding & Tender portal:
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/horizon>
- Partnership in Horizon Europe:
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/european-partnerships-horizon-europe_en
- Missioni in Horizon Europe:
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/eu-missions-horizon-europe_en
- Punto di Contatto Nazionale Italiano per il Programma Horizon Europe:
<https://horizoneurope.apre.it/ncp/>

INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E MERCATO INTERNO



P
ROGRAMMA EUROPA DIGITALE

DIGITAL EUROPE PROGRAMME

Cos'è

Il programma Digital Europe (DIGITAL) è un programma di finanziamento dell'Unione europea dedicato a portare le tecnologie digitali avanzate a imprese, cittadini e pubbliche amministrazioni.

A differenza di programmi come Horizon Europe, focalizzati principalmente sulla ricerca e sviluppo, Digital Europe si concentra sulla diffusione e sull'adozione concreta delle tecnologie digitali, sostenendo la loro applicazione su larga scala nell'economia e nella società.

Il programma fornisce, quindi, un supporto strategico per rafforzare le capacità digitali europee e colmare il divario tra innovazione e mercato, facilitando l'utilizzo di soluzioni tecnologiche già mature, in particolare da parte delle PMI e delle amministrazioni pubbliche.

Obiettivi

Digital Europe contribuisce alla realizzazione della transizione digitale europea, con l'obiettivo di rafforzare la sovranità tecnologica dell'UE e la competitività del sistema economico.

In particolare, il programma mira a:

- sviluppare e rafforzare capacità digitali strategiche in Europa;
- favorire l'adozione su larga scala di tecnologie avanzate;
- sostenere la digitalizzazione delle imprese, in particolare delle PMI;
- migliorare i servizi pubblici digitali e l'interoperabilità tra amministrazioni;
- rafforzare le competenze digitali avanzate della forza lavoro europea.

Il programma opera in sinergia con altri strumenti europei, tra cui Horizon Europe, il Connecting Europe Facility, il Recovery and Resilience Facility e i fondi della politica di coesione.

Struttura

Digital Europe è articolato in cinque obiettivi specifici (Specific Objectives), che rappresentano le principali aree di intervento del programma:

- **High Performance Computing (HPC)**, per lo sviluppo e l'accesso a capacità europee di supercalcolo;
- **Artificial Intelligence, Data and Cloud**, per sostenere lo sviluppo e l'adozione dell'intelligenza artificiale, degli spazi dati e delle infrastrutture

cloud europee;

- **Cybersecurity and Trust**, per rafforzare la sicurezza informatica e la resilienza delle infrastrutture digitali;
- **Advanced Digital Skills**, per sviluppare competenze digitali avanzate in settori chiave;
- **Deployment, Best Use of Digital Capacity and Interoperability**, per promuovere l'uso diffuso delle tecnologie digitali in imprese e pubbliche amministrazioni.

A queste si affianca, a partire dal 2023, una componente rafforzata dedicata ai semiconduttori, introdotta in coerenza con il Chips Act, che sostiene lo sviluppo di capacità produttive, innovazione e resilienza delle catene del valore nel settore dei microprocessori, considerato strategico per l'autonomia tecnologica europea.

L'attuazione del programma avviene attraverso programmi di lavoro pluriennali (Work Programmes), adottati dalla Commissione europea, che definiscono le priorità di intervento e i bandi (call for proposals e call for tenders) per l'intero programma, articolandoli poi nelle diverse aree tematiche e obiettivi specifici.

Un ruolo centrale è svolto dagli **European Digital Innovation Hubs (EDIHs)**, sportelli unici che supportano imprese (in particolare PMI) e pubbliche

amministrazioni nella trasformazione digitale. Gli EDIH offrono accesso a competenze tecniche, servizi di test ("test before invest"), formazione e consulenza, inclusa quella per l'accesso ai finanziamenti. Operano con una forte radicazione territoriale ma all'interno di una rete paneuropea che favorisce lo scambio di competenze e buone pratiche. Molti hub sono collegati ad altre reti europee, tra cui la Enterprise Europe Network (EEN), garantendo un supporto integrato alle imprese.

Tra gli strumenti più rilevanti rientrano inoltre i **Consorzi Europei per le Infrastrutture Digitali (EDIC)**, un meccanismo che consente agli Stati membri di sviluppare e gestire progetti digitali multinazionali. Gli EDIC sono entità giuridiche istituite su iniziativa congiunta di almeno tre Stati membri e approvate dalla Commissione europea, con l'obiettivo di realizzare infrastrutture comuni e servizi digitali su larga scala. Possono coinvolgere soggetti pubblici e privati e rappresentano uno strumento chiave per attuare gli obiettivi del Decennio Digitale 2030.

Chi può partecipare

Possono partecipare al programma Digital Europe:

- imprese, incluse PMI e start-up;
- enti pubblici e amministrazioni nazionali, regionali e locali;
- università e centri di ricerca;
- organizzazioni della società civile;
- altri soggetti attivi nel settore digitale.

La partecipazione è aperta principalmente a soggetti stabiliti negli Stati membri dell'UE e nei Paesi associati al programma. Tra questi rientrano, oltre ai Paesi EFTA/SEE (Islanda, Liechtenstein e Norvegia), diversi Paesi candidati e partner, tra cui Ucraina, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Albania, Kosovo, Turchia, Moldova e Bosnia-Erzegovina. Dal 1° gennaio 2025, anche la Svizzera può partecipare nell'ambito di accordi transitori.

È importante considerare che, per alcune aree particolarmente sensibili – in particolare quelle legate alla cybersicurezza – la partecipazione è soggetta a condizioni specifiche previste dalla normativa del programma. Inoltre, alcuni bandi possono prevedere requisiti aggiuntivi in materia di sicurezza o eleggibilità, che vengono definiti nei rispettivi Work Programme.

A differenza di altri programmi europei, la

partecipazione può avvenire sia in forma individuale sia attraverso consorzi, a seconda della tipologia di azione prevista dal bando.

Come applicare

Le opportunità di finanziamento nell'ambito del programma Digital Europe sono pubblicate sul Funding & Tenders Portal della Commissione europea, che rappresenta il punto di accesso unico ai bandi europei.

I finanziamenti sono erogati principalmente attraverso due tipologie di procedure:

- call for proposals, per il finanziamento di progetti;
- call for tenders, per l'acquisto di servizi e forniture da parte delle istituzioni europee.

I candidati devono registrarsi sul portale, individuare il bando di interesse e presentare una proposta progettuale conforme ai requisiti tecnici e amministrativi indicati nei Work Programme e nei documenti di call.

A seconda della tipologia di azione, la partecipazione può avvenire individualmente o in partenariato. La valutazione delle proposte si basa su criteri quali qualità tecnica, impatto atteso e capacità di implementazione.

Dotazione finanziaria

Il programma Digital Europe dispone di una dotazione complessiva di circa 8,1 miliardi di euro per il periodo 2021–2027.

Le risorse sono allocate tra i diversi obiettivi specifici del programma e attuate attraverso programmi di lavoro pluriennali, che definiscono le priorità di investimento e le relative call.

Per il periodo più recente (2025–2027), il programma prevede investimenti significativi in ambiti strategici quali intelligenza artificiale, cybersicurezza, competenze digitali, infrastrutture dati e cloud, nonché nello sviluppo e nell'adozione di tecnologie emergenti, con una crescente attenzione a progetti multi-paese e al rafforzamento dell'autonomia tecnologica europea.

– Normativa di riferimento:

Regolamento 2021/694
<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/694/oj>

Link utili:

- Pagina ufficiale del programma Digital Europe:
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/activities/digital-programme>
- Programmi di lavoro annuali (2025-2027):
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/activities/work-programmes-digital>
- Pagina del Programma nel Funding & Tender portal:
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/digital>
- European Digital Innovation Hub (EDIH):
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/policies/edihs>
- Consorzi Europei per le Infrastrutture Digitali (EDIC):
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/policies/edic>
- Punto di Contatto Nazionale Italiano per il Programma Digital Europe:
<https://dep.apre.it/ncp/>

INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E MERCATO INTERNO



P ROGRAMMA PER IL MERCATO UNICO

SINGLE MARKET PROGRAMME

Cos'è

Il Programma per il Mercato Unico (Single Market Programme – SMP) è uno strumento finanziario dell'Unione europea volto a garantire il corretto funzionamento e il rafforzamento del mercato interno, pilastro fondamentale dell'integrazione europea.

Il mercato unico consente la libera circolazione di persone, merci, servizi e capitali, offrendo ai cittadini la possibilità di vivere, lavorare e studiare in tutta l'Unione e garantendo al contempo elevati standard di tutela e una maggiore scelta di prodotti e servizi. Esso rappresenta inoltre un vero e proprio spazio di opportunità per le imprese europee, facilitando l'accesso ai mercati, agli investimenti e ai finanziamenti.

In questo contesto, il programma sostiene azioni volte a migliorare l'applicazione delle norme, facilitare l'accesso al mercato e rafforzare la competitività del sistema economico europeo, anche nel quadro della ripresa economica successiva alla crisi pandemica da COVID-19. Il SMP integra e razionalizza diversi strumenti precedenti, offrendo un quadro finanziario più coerente e flessibile a supporto delle politiche europee in materia di mercato interno, imprese e consumatori.

Obiettivi

Nel periodo di programmazione 2021–2027, il Programma per il Mercato Unico persegue l'obiettivo generale di rafforzare il funzionamento del mercato interno e sostenere la competitività, in particolare delle piccole e medie imprese (PMI).

- Il programma si articola attorno a sei principali ambiti di intervento:
- migliorare l'efficacia del mercato interno attraverso una migliore applicazione delle norme e la rimozione degli ostacoli;
- sostenere la competitività e la sostenibilità delle imprese, in particolare delle PMI;
- garantire un elevato livello di protezione dei consumatori e sicurezza dei prodotti;
- assicurare elevati standard di sicurezza alimentare lungo tutta la filiera;
- sviluppare e diffondere statistiche europee di alta qualità;
- promuovere standard europei e internazionali efficaci, anche in materia di reporting finanziario e non finanziario e di audit.

Struttura

Il Programma per il Mercato Unico è articolato in diversi ambiti di intervento che riflettono le principali politiche europee a supporto del mercato interno.

- Una prima componente riguarda il **rafforzamento del mercato unico**, con azioni volte a migliorare l'applicazione e l'enforcement della normativa europea, rimuovere ostacoli alla libera circolazione e potenziare la sorveglianza del mercato. In questo ambito rientrano anche strumenti di supporto alla risoluzione dei problemi per cittadini e imprese e il rafforzamento della politica di concorrenza, anche nell'economia digitale.
 - Un secondo ambito è dedicato alla **competitività delle imprese**, in particolare delle PMI, attraverso azioni che sostengono l'accesso ai mercati, l'internazionalizzazione, lo sviluppo delle competenze e l'innovazione. In questo contesto, un ruolo centrale è svolto dalla **Enterprise Europe Network (EEN)**, che supporta le imprese nell'accesso a partner internazionali, opportunità di finanziamento e servizi di consulenza.
 - Il programma comprende inoltre una componente relativa alle **norme e alla standardizzazione**, che sostiene lo sviluppo di standard europei e internazionali di alta qualità, contribuendo a garantire condizioni di concorrenza e trasparenza nei mercati.
- Un ulteriore ambito riguarda la **protezione dei consumatori**, con azioni volte a garantire un elevato livello di tutela, sicurezza dei prodotti e accesso a strumenti efficaci di informazione e risoluzione delle controversie, anche nel contesto digitale.
 - Il programma interviene anche in materia di **sicurezza alimentare**, sostenendo attività volte a garantire elevati standard sanitari per persone, animali e piante, nonché la gestione dei rischi e delle emergenze nel settore agroalimentare.
 - Infine, una componente specifica è dedicata allo **sviluppo delle statistiche europee**, con l'obiettivo di produrre dati affidabili, comparabili e tempestivi a supporto delle politiche dell'Unione e dei processi decisionali.
 - L'attuazione del programma avviene attraverso programmi di lavoro annuali, che definiscono le priorità e le azioni finanziate, nonché attraverso una combinazione di gestione diretta e indiretta.

Chi può partecipare

Possono partecipare al Programma per il Mercato Unico:

- imprese, in particolare PMI e start-up;
- enti pubblici e amministrazioni nazionali, regionali e locali;
- camere di commercio, associazioni di categoria e organizzazioni di supporto alle imprese;
- università e centri di ricerca;
- organizzazioni della società civile e dei consumatori;
- organismi tecnici e di normazione.

La partecipazione è generalmente aperta a soggetti stabiliti negli Stati membri dell'UE e nei Paesi associati al programma.

In molti casi, il programma finanzia anche organismi intermedi (come reti europee, cluster e strutture di supporto), che a loro volta forniscono servizi diretti alle imprese, in particolare alle PMI.

Come applicare

Le opportunità di finanziamento sono pubblicate sul Funding & Tenders Portal della Commissione

europea.

Il programma prevede principalmente call for proposals per il finanziamento di progetti e call for tenders per l'acquisizione di servizi.

I candidati devono registrarsi sul portale, individuare il bando di interesse e presentare una proposta conforme ai requisiti indicati. A seconda delle azioni, è possibile partecipare individualmente o in partenariato. La valutazione si basa su qualità tecnica, impatto e capacità di implementazione.

Dotazione finanziaria

Per il periodo 2021–2027, il Programma per il Mercato Unico dispone di una dotazione complessiva di circa 4,2 miliardi di euro.

Una parte significativa del budget è destinata al sostegno delle PMI e al rafforzamento degli ecosistemi imprenditoriali europei, anche attraverso strumenti come la Enterprise Europe Network (EEN).

—
Normativa di riferimento:

Regolamento 2021/690

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/690/oj>

Link utili:

- Pagina ufficiale del Programma per il Mercato Unico:
https://commission.europa.eu/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/single-market-programme/overview_en
- Programmi di lavoro annuali ed altri documenti ufficiali:
https://commission.europa.eu/publications/single-market-programme-legal-texts-and-factsheets_en
- Pagina del Programma nel Funding & Tender portal:
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/smp>

INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E MERCATO INTERNO



INVEST EU

Cos'è

InvestEU è il principale strumento finanziario dell'Unione europea per sostenere gli investimenti strategici nel periodo 2021–2027. Il programma si basa sull'esperienza del Piano Juncker e del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) e nasce con l'obiettivo di riunire in un unico quadro una pluralità di strumenti finanziari europei precedentemente distinti, semplificando e rendendo più efficace l'accesso ai finanziamenti.

A differenza dei programmi a gestione diretta basati su sovvenzioni, InvestEU opera attraverso una garanzia del bilancio UE che consente di mobilitare capitali pubblici e privati a sostegno di progetti considerati strategici ma caratterizzati da un livello di rischio elevato o da fallimenti di mercato. InvestEU sostiene in particolare le priorità strategiche dell'Unione, tra cui la transizione verde e digitale, la resilienza economica e sociale e il rafforzamento del mercato unico, destinando almeno il 30% delle risorse agli obiettivi climatici in linea con il Green Deal europeo.

Obiettivi

L'obiettivo generale di InvestEU è sostenere le politiche dell'Unione europea attraverso la mobilitazione di

investimenti pubblici e privati, migliorando l'accesso ai finanziamenti per imprese ed enti pubblici. In particolare, il programma mira a:

- rafforzare il mercato unico e l'integrazione economica europea;
- sostenere la competitività delle imprese, in particolare PMI e mid-cap;
- promuovere una crescita sostenibile, digitale e inclusiva;
- favorire l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico;
- contribuire alla transizione verde e agli obiettivi climatici;
- rafforzare la resilienza economica e sociale dell'Unione.

Struttura

Il programma InvestEU si articola in tre componenti principali:

- Il Fondo InvestEU rappresenta il nucleo finanziario del programma ed è basato su una garanzia del bilancio dell'UE (circa 26,2 miliardi di euro), che aumenta la capacità di rischio dei partner finanziari e consente di sostenere operazioni di investimento

ad alto impatto. Il Fondo opera attraverso quattro finestre di intervento:

- infrastrutture sostenibili;
 - ricerca, innovazione e digitalizzazione;
 - PMI e imprese a media capitalizzazione;
 - investimenti sociali e competenze.
- Il Polo di consulenza InvestEU (Advisory Hub) fornisce assistenza tecnica e supporto ai promotori di progetto nelle fasi di preparazione, sviluppo e implementazione, fungendo da sportello unico per i servizi di consulenza.
 - Il Portale InvestEU, piattaforma che mette in contatto investitori e promotori di progetti, offrendo visibilità alle opportunità di investimento e facilitando il matching tra domanda e offerta di capitali.

L'attuazione del Fondo avviene tramite partner esecutivi, in primo luogo il Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI), ma anche banche di promozione nazionali (come Cassa Depositi e Prestiti) e altri intermediari finanziari autorizzati.

Chi può partecipare

I beneficiari finali del programma sono imprese (in particolare PMI e mid-cap), enti pubblici, organizzazioni del terzo settore e promotori di progetti infrastrutturali, sociali e innovativi.

Sono ammissibili progetti caratterizzati da un livello di rischio tale da non poter essere finanziati integralmente dal mercato, ma che risultano economicamente sostenibili e coerenti con le priorità dell'Unione europea.

Come applicare

A differenza dei programmi basati su call for proposals, l'accesso ai finanziamenti InvestEU non avviene tramite la Commissione europea. I promotori di progetto devono infatti rivolgersi direttamente ai partner finanziari del programma, ovvero la Banca europea per gli investimenti (BEI), il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e le banche di promozione nazionali o regionali e gli altri intermediari finanziari autorizzati.

Per essere eleggibili, i progetti devono rispettare alcuni criteri fondamentali:

- proporre delle risposte a fallimenti di mercato o carenze di investimento;
- essere economicamente sostenibili;

- beneficiare del supporto della garanzia UE;
- generare un effetto moltiplicatore sugli investimenti privati;
- contribuire agli obiettivi delle politiche europee.

Dotazione finanziaria

Il programma InvestEU dispone di una garanzia del bilancio dell'Unione europea pari a circa 26,2 miliardi di euro, che mira a mobilitare oltre 372 miliardi di euro di investimenti grazie all'effetto della leva finanziaria.

Le risorse sono distribuite tra quattro finestre di intervento:

- infrastrutture sostenibili (circa 9,9 miliardi di euro);
- ricerca, innovazione e digitalizzazione (circa 6,6 miliardi di euro);
- PMI e imprese a media capitalizzazione (circa 6,9 miliardi di euro);
- investimenti sociali e competenze (circa 2,8 miliardi di euro).

Normativa di riferimento:

Regolamento 2021/523

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/523/oj>

Link utili:

- Pagina ufficiale del programma InvestEU
https://investeu.europa.eu/index_en
- InvestEU Advisory Hub
https://investeu.europa.eu/investeu-programme/investeu-advisory-hub_en
- InvestEU Portal
https://investeu.europa.eu/investeu-programme/investeu-portal_en

INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E MERCATO INTERNO



PROGRAMMA PER LA PROMOZIONE
DEI PRODOTTI AGRICOLI (AGRIP)

Cos'è

Il Programma per la promozione dei prodotti agricoli dell'Unione europea (AGRIP) è uno strumento di finanziamento a gestione diretta volto a sostenere attività di informazione e promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari europei, sia nel mercato interno sia nei Paesi terzi.

Gestito dalla Commissione europea (DG AGRI), il programma mira a rafforzare la competitività del settore agroalimentare europeo, aumentando la conoscenza e il riconoscimento della qualità, della sicurezza e della sostenibilità dei prodotti dell'Unione.

Le azioni sono promosse sotto il marchio istituzionale "Enjoy, it's from Europe", che valorizza l'eccellenza, la diversità e gli elevati standard della produzione agroalimentare europea.

Obiettivi

Il programma AGRIP si propone di:

- aumentare la competitività e il consumo dei prodotti agricoli e agroalimentari dell'UE;
- rafforzare la conoscenza dei regimi di qualità europei (DOP, IGP, STG);
- promuovere elevati standard in materia di sicurezza

alimentare, sostenibilità e benessere animale;

- sostenere l'internazionalizzazione delle imprese agroalimentari europee, facilitando l'accesso ai mercati extra-UE;
- promuovere modelli di consumo sostenibili, anche in linea con diete equilibrate e salutari;
- contribuire agli obiettivi della PAC, in particolare in materia di agricoltura biologica e filiere di qualità.

Struttura

Il programma finanzia due principali tipologie di azioni: i programmi cofinanziati e le Azioni su iniziativa dell'UE.

Programmi cofinanziati: Rappresentano la componente principale del programma e si articolano in:

- **Programmi semplici:** presentati da una o più organizzazioni dello stesso Stato membro e gestiti a livello nazionale;
- **Programmi multipli:** presentati da partenariati di organizzazioni provenienti da almeno due Stati membri o da organizzazioni europee e gestiti a livello europeo (tramite la European Research Executive Agency – REA).

Le attività finanziate includono, ad esempio:

- campagne di informazione e comunicazione;

- partecipazione a fiere ed eventi internazionali;
- attività promozionali nei punti vendita;
- azioni di pubbliche relazioni e marketing;
- campagne digitali e sui media.

Azioni su iniziativa dell'UE: Accanto ai programmi cofinanziati, la Commissione europea realizza direttamente azioni di promozione attraverso procedure di appalto, tra cui:

- campagne istituzionali nei mercati internazionali;
- partecipazione a fiere ed eventi di rilevanza globale;
- missioni e delegazioni commerciali ad alto livello.

Queste azioni contribuiscono a rafforzare l'immagine dei prodotti agroalimentari europei e ad aprire nuovi mercati per le imprese dell'UE.

Beneficiari

Possono partecipare al programma AGRIP:

- organizzazioni professionali e interprofessionali del settore agroalimentare;
- organizzazioni di produttori e loro associazioni;
- organismi del settore agricolo con funzioni di promozione;
- enti pubblici attivi nella promozione dei prodotti

agricoli.

Le imprese individuali non possono generalmente candidarsi direttamente, ma possono beneficiare indirettamente delle attività promozionali finanziate.

Come applicare

AGRIP è un programma a gestione diretta: i bandi sono pubblicati dalla Commissione europea sul Funding & Tenders Portal.

Le organizzazioni interessate devono presentare proposte progettuali in risposta agli inviti annuali, in linea con le priorità tematiche e geografiche definite dalla Commissione.

I progetti selezionati beneficiano di un cofinanziamento europeo, con tassi variabili in funzione del tipo di azione e del mercato di riferimento (interno o Paesi terzi).

Per i programmi multipli, la gestione operativa è affidata alla European Research Executive Agency (REA).

Dotazione finanziaria

Il programma AGRIP non dispone di una dotazione finanziaria pluriennale predefinita, ma è finanziato

annualmente nell'ambito del bilancio della Politica Agricola Comune.

Nel periodo 2021–2027, il budget annuale si attesta indicativamente tra 180 e 200 milioni di euro, per una dotazione complessiva stimata di circa 1,2–1,4 miliardi di euro sull'intero settennio.

Le risorse sono assegnate tramite inviti a presentare proposte pubblicati ogni anno, che definiscono priorità tematiche, mercati target e budget disponibili.

–

Normativa di riferimento:

Regolamento 1144/2014

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2014/1144/oj>

Link utili:

- Pagina ufficiale del programma Agrip:
https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/market-measures/promotion-eu-farm-products_en
- Pagina del Programma nel Funding & Tender portal:
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/agrip2027>

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI



MECCANISMO PER COLLEGARE
L'EUROPA

CONNECTING EUROPE FACILITY

Cos'è

Il Meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility – CEF) è il programma dell'Unione europea dedicato al finanziamento delle infrastrutture strategiche nei settori dei trasporti, dell'energia e del digitale. Il programma sostiene lo sviluppo di reti trans-europee (TEN-T, TEN-E e infrastrutture digitali) ad alte prestazioni, sostenibili e interconnesse, contribuendo a colmare collegamenti mancanti e a rafforzare la connettività del mercato interno.

Introdotta nel periodo 2014–2020 e rinnovata per la programmazione 2021–2027, il CEF è oggi uno strumento centrale per accompagnare la transizione verde e digitale dell'Unione, sostenere gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e 2050, rafforzare la sicurezza energetica europea e migliorare l'accessibilità dei territori, incluse le aree più periferiche.

Il programma fornisce sostegno soprattutto sotto forma di sovvenzioni e appalti, contribuendo al tempo stesso ad attrarre investimenti pubblici e privati.

Obiettivi

L'obiettivo generale del CEF è sostenere lo sviluppo, la modernizzazione e il completamento delle reti trans-europee nei tre settori di intervento, contribuendo alla coesione economica, sociale e territoriale

dell'Unione. Più in concreto, il programma mira a migliorare l'interconnessione e l'interoperabilità delle infrastrutture europee, promuovere una mobilità sostenibile, intelligente e sicura, rafforzare la sicurezza energetica e l'integrazione del mercato interno dell'energia, e sviluppare infrastrutture digitali ad alta capacità e resilienti.

Il CEF contribuisce, inoltre, in modo diretto agli obiettivi climatici dell'Unione, con un forte orientamento verso progetti sostenibili sotto il profilo ambientale e infrastrutture capaci di sostenere la decarbonizzazione, la digitalizzazione e la resilienza europea.

Struttura

Il programma si articola in tre principali settori di intervento, che operano in modo complementare.

Nel settore **trasporti**, il CEF sostiene la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), finanziando soprattutto progetti transfrontalieri, interventi per eliminare colli di bottiglia e collegamenti mancanti, nonché sistemi di gestione del traffico e soluzioni innovative per ridurre l'impatto ambientale, aumentare l'efficienza energetica e migliorare la sicurezza. Rientrano in questo ambito anche la diffusione di infrastrutture per carburanti alternativi e la mobilità militare, per adattare alcune infrastrutture

a usi sia civili sia di difesa.

Nel settore **energia**, il CEF sostiene infrastrutture energetiche connesse, moderne, sicure e intelligenti, funzionali al completamento del mercato interno dell'energia e al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione dell'Unione. Particolare rilievo assumono i progetti transfrontalieri, l'integrazione delle energie rinnovabili, l'interoperabilità delle reti e il rafforzamento della sicurezza dell'approvvigionamento.

Nel settore **digitale**, il programma sostiene e catalizza investimenti nelle infrastrutture di connettività digitale di interesse comune europeo, comprese reti backbone, collegamenti sottomarini, sistemi 5G e altre infrastrutture ad altissima capacità, con l'obiettivo di migliorare la connettività sicura e resiliente dell'Unione e di sostenere la digitalizzazione di servizi e infrastrutture.

Chi può partecipare

Possono partecipare ai finanziamenti del CEF diversi soggetti pubblici e privati stabiliti negli Stati membri dell'Unione europea, in funzione del settore e della tipologia di bando. Tra i beneficiari rientrano in particolare autorità nazionali, regionali e locali, gestori di infrastrutture, imprese, organismi pubblici

e privati, consorzi e partenariati, soprattutto per progetti transfrontalieri o con una forte dimensione europea. La partecipazione in forma collaborativa è particolarmente frequente nei progetti che coinvolgono più Paesi o che incidono direttamente sulle reti trans-europee.

Come applicare

L'accesso ai finanziamenti del CEF avviene principalmente tramite call for proposals pubblicate sul Funding & Tenders Portal della Commissione europea.

La gestione operativa del programma è affidata a due agenzie esecutive dell'UE. Da un lato, CINEA (Agenzia esecutiva europea per il clima, le infrastrutture e l'ambiente) è responsabile della gestione delle componenti trasporti ed energia, mentre HaDEA (Agenzia esecutiva europea per la salute e il digitale) gestisce la componente digitale del programma. Queste agenzie supportano la Commissione europea nella pubblicazione dei bandi, nella valutazione delle proposte e nella gestione dei progetti finanziati.

Le proposte progettuali sono valutate sulla base di criteri quali la coerenza con le priorità delle reti trans-europee, il valore aggiunto europeo, il contributo agli obiettivi climatici e digitali, nonché la maturità tecnica

e la sostenibilità finanziaria del progetto.

Possono essere finanziati sia studi preparatori sia lavori infrastrutturali, oltre ad azioni di supporto necessarie all'attuazione dei progetti.

Dotazione finanziaria

Per il periodo 2021–2027, il Meccanismo per collegare l'Europa (CEF) dispone di una dotazione complessiva di circa 33,7 miliardi di euro, suddivisa tra trasporti (circa 25,8 miliardi), energia (circa 5,84 miliardi), e digitale (2,06 miliardi).

Normativa di Riferimento:

Regolamento 2021/1153

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/1153/oj>

Link utili:

- Pagina ufficiale del programma Connecting Europe Facility
https://cinea.ec.europa.eu/programmes/connecting-europe-facility/about-connecting-europe-facility_en
- Pagina CEF Energy
https://cinea.ec.europa.eu/programmes/connecting-europe-facility/energy-infrastructure-connecting-europe-facility-o_en
- Pagina CEF Transport
https://cinea.ec.europa.eu/programmes/connecting-europe-facility/transport-infrastructure_en
- Pagina CEF Digital
https://hadea.ec.europa.eu/programmes/connecting-europe-facility_en

AMBIENTE E TRANSIZIONE VERDE



P
ROGRAMMA LIFE

Cos'è

Il programma LIFE è lo strumento di finanziamento dell'Unione europea interamente dedicato all'ambiente, al clima e alla transizione energetica pulita. Attivo dal 1992, LIFE ha cofinanziato migliaia di progetti contribuendo alla trasformazione sostenibile dell'economia europea.

Nel periodo 2021–2027, il programma assume un ruolo centrale nell'attuazione del Green Deal europeo, sostenendo la transizione verso un'economia sostenibile, circolare, efficiente dal punto di vista energetico e climaticamente neutra.

Rispetto alle precedenti programmazioni, LIFE rafforza il proprio contributo alla transizione energetica introducendo uno specifico sottoprogramma dedicato all'energia pulita e consolidando il supporto a biodiversità, economia circolare e azione per il clima.

Obiettivi

L'obiettivo generale del programma LIFE è contribuire alla transizione verso un'economia sostenibile, a basse emissioni di carbonio, resiliente ai cambiamenti climatici e basata su un uso efficiente delle risorse.

In particolare, il programma mira a:

- favorire il passaggio a un'economia circolare, sostenibile e climaticamente neutra;
- proteggere, ripristinare e migliorare la qualità dell'ambiente;
- arrestare e invertire la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi;
- sostenere l'attuazione della normativa e delle politiche europee in materia ambientale e climatica;
- promuovere soluzioni innovative e la loro diffusione su larga scala;
- contribuire alla transizione verso energie pulite e sostenibili.

Il programma contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi climatici dell'UE al 2030 e 2050 e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini europei.

Struttura

Il programma LIFE è articolato in due settori principali (strands) – Ambiente e Azione per il clima – ciascuno suddiviso in due sottoprogrammi tematici. Questa struttura consente di coprire in

modo integrato le principali priorità ambientali e climatiche dell'Unione, mantenendo al tempo stesso una forte specializzazione degli interventi.

Il settore **Ambiente** si concentra sulla protezione delle risorse naturali e sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Al suo interno, il **sottoprogramma Natura e biodiversità** sostiene azioni per la conservazione degli habitat e delle specie, con particolare riferimento alla rete Natura 2000, nonché iniziative per il ripristino degli ecosistemi degradati. Il **sottoprogramma Economia circolare e qualità della vita** è invece orientato alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività economiche e urbane, finanziando progetti legati alla gestione dei rifiuti, all'uso efficiente delle risorse, alla qualità dell'aria e dell'acqua, e alla riduzione dell'inquinamento.

Il settore **Azione per il clima** è dedicato al contributo del programma agli obiettivi climatici dell'UE. Il **sottoprogramma Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici** sostiene interventi volti sia alla riduzione delle emissioni di gas serra sia al rafforzamento della resilienza dei territori e dei sistemi socio-economici agli impatti del cambiamento climatico. Il **sottoprogramma Transizione all'energia pulita**, introdotto nell'attuale programmazione, finanzia azioni per accelerare la

diffusione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, con un forte focus sul superamento delle barriere di mercato, sul rafforzamento delle competenze e sul coinvolgimento degli attori locali.

Dal punto di vista operativo, LIFE finanzia diverse tipologie di progetti, che riflettono il suo ruolo di programma orientato all'implementazione e alla dimostrazione. Tra questi rientrano progetti pilota e dimostrativi, progetti di buone pratiche, progetti strategici integrati (che supportano l'attuazione su larga scala di piani e strategie europee, ad esempio in materia di clima o biodiversità) e progetti di assistenza tecnica.

Una caratteristica distintiva del programma è il forte orientamento alla replicabilità e trasferibilità dei risultati: i progetti LIFE non mirano solo a sperimentare soluzioni innovative, ma anche a facilitarne l'adozione su larga scala, integrandole in altre politiche e strumenti di finanziamento.

Il programma è attuato attraverso programmi di lavoro pluriennali (Multi-Annual Work Programmes), che definiscono priorità, tipologie di azioni finanziabili, tassi di cofinanziamento e calendario dei bandi. Su base annuale, vengono poi pubblicate le call for proposals, che specificano i temi e le condizioni di partecipazione per ciascun

ciclo di finanziamento.

Chi può partecipare

Possono partecipare al programma LIFE soggetti pubblici e privati stabiliti negli Stati membri dell'Unione europea e nei Paesi associati. Il programma è aperto a una vasta gamma di attori, con particolare attenzione a partenariati multi-attore e progetti con forte impatto territoriale. Tra i beneficiari rientrano:

- enti pubblici e amministrazioni;
- imprese, incluse PMI;
- organizzazioni non governative;
- università e centri di ricerca;
- organizzazioni della società civile.

Come applicare

L'accesso ai finanziamenti avviene tramite call for proposals pubblicate sul Funding & Tenders Portal della Commissione europea.

Il programma è gestito dalla CINEA (Agenzia esecutiva europea per il clima, le infrastrutture e

l'ambiente), che supporta la Commissione nella gestione dei bandi, nella valutazione delle proposte e nel monitoraggio dei progetti finanziati.

Il programma prevede generalmente un cofinanziamento, con tassi che variano in funzione della tipologia di progetto.

Dotazione finanziaria

Per il periodo 2021–2027, il programma LIFE dispone di una dotazione complessiva pari a circa **5,43 miliardi di euro**. Le risorse sono suddivise tra i due settori principali come segue:

Ambiente - circa 3,5 miliardi di euro, di cui:

- Natura e biodiversità: circa 2,15 miliardi di euro;
- Economia circolare e qualità della vita: circa 1,35 miliardi di euro.

Azione per il clima - circa 1,93 miliardi di euro, di cui:

- Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici: circa 0,95 miliardi di euro;
- Transizione all'energia pulita: circa 0,98 miliardi di euro.

–

Normativa di riferimento:

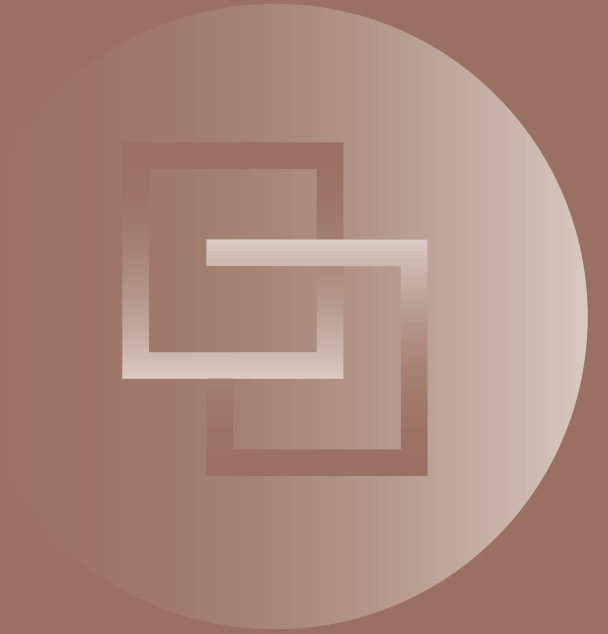
Regolamento 2021/783

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/783/oj>

Link utili:

- Pagina ufficiale del programma Life:
https://cinea.ec.europa.eu/programmes/life_en
- Pagina del Programma nel Funding & Tender portal:
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/life2027>
- Punto di Contatto Nazionale Italiano per il Programma Life:
<https://www.mase.gov.it/portale/contatti-life>

AMBIENTE E TRANSIZIONE VERDE



INNOVATION FUND

Cos'è

L'Innovation Fund è uno dei principali strumenti finanziari dell'Unione europea per sostenere la transizione verso la neutralità climatica, finanziando lo sviluppo e la diffusione di tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio.

Si tratta di uno dei più grandi programmi al mondo dedicati alla decarbonizzazione industriale e alla diffusione di tecnologie net-zero, con particolare attenzione ai settori dell'energia e dell'industria ad alta intensità energetica.

Il fondo è finanziato attraverso il sistema europeo di scambio delle quote di emissione (EU Emissions Trading System – ETS) e rappresenta un pilastro della politica climatica europea, contribuendo agli obiettivi del Green Deal europeo, del piano REPowerEU e del Net-Zero Industry Act.

Obiettivi

L'Innovation Fund si propone di:

- sostenere investimenti in tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio;
- accelerare la decarbonizzazione dell'industria europea;

- favorire la diffusione su larga scala di tecnologie net-zero;
- rafforzare la competitività industriale europea in settori strategici;
- creare crescita economica e occupazione qualificata;
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici dell'UE e dell'Accordo di Parigi.

Struttura

Il fondo finanzia progetti altamente innovativi, in particolare "first-of-a-kind", con un elevato potenziale di riduzione delle emissioni e un forte impatto sistemico.

Il supporto è fornito principalmente attraverso:

- grant (sovvenzioni) assegnati tramite bandi competitivi;
- procedure di aste competitive (competitive bidding), in particolare per alcune tecnologie (es. idrogeno rinnovabile);
- strumenti di supporto allo sviluppo progettuale, come la Project Development Assistance (PDA);
- sinergie con altri strumenti finanziari europei (es. InvestEU).

I progetti finanziati riguardano:

- tecnologie e processi innovativi a basse emissioni nei settori industriali energivori;
- cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio (CCU/CCS);
- produzione innovativa di energia rinnovabile;
- sistemi di accumulo energetico;
- mobilità a zero emissioni (inclusi trasporti marittimi, aerei e stradali);
- soluzioni per edifici e sistemi energetici integrati.

Per essere sovvenzionati, i progetti devono:

- essere altamente innovativi;
- essere sufficientemente maturi (tecnicamente, finanziariamente e giuridicamente);
- garantire una significativa riduzione delle emissioni di gas serra;
- contribuire alla diffusione su larga scala delle tecnologie.

Beneficiari

Possono accedere ai finanziamenti imprese (incluse PMI e grandi imprese industriali), consorzi industriali, enti pubblici e autorità locali, organizzazioni coinvolte nello sviluppo di tecnologie innovative.

Il fondo copre tutti gli Stati membri dell'UE, oltre a Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

Come applicare

L'Innovation Fund opera attraverso bandi pubblicati dalla Commissione europea (CINEA) sul Funding & Tenders Portal.

Le candidature devono riguardare progetti avanzati e pronti per l'implementazione.

Oltre ai bandi tradizionali, alcune linee di finanziamento prevedono aste competitive (es. per l'idrogeno rinnovabile).

Dotazione finanziaria

L'Innovation Fund è finanziato attraverso i proventi del sistema ETS, derivanti dalla vendita di circa 530 milioni di quote di emissione.

La dotazione complessiva per il periodo 2020–2030 è stimata in circa 40 miliardi di euro, in funzione del prezzo del carbonio.

Per il periodo della programmazione 2021–2027, il fondo rappresenta uno dei principali strumenti europei di investimento per la transizione climatica,

con risorse in crescita grazie alla revisione della direttiva ETS del 2023.

–

Normativa di riferimento:

Direttiva 2003/87

<https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2003/87/oj>

Link utili:

- Pagina ufficiale dell'Innovation Fund
https://climate.ec.europa.eu/eu-action/eu-funding-climate-action/innovation-fund_en
- Pagina del Programma nel Funding & Tender portal:
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/innovfund>

SALUTE



EU4HEALTH

Cos'è

EU4Health è il programma dell'Unione europea dedicato alla salute per il periodo 2021–2027. Nato nel contesto della pandemia di COVID-19, rappresenta il principale strumento finanziario dell'UE per rafforzare i sistemi sanitari europei, migliorare la capacità di risposta alle crisi e promuovere la salute dei cittadini.

Il programma si inserisce nel più ampio quadro della costruzione di un'Unione europea della salute, contribuendo a rendere i sistemi sanitari più resilienti, accessibili ed efficienti, e a sostenere la cooperazione tra Stati membri.

Obiettivi

L'obiettivo generale del programma è garantire un elevato livello di protezione della salute umana in tutte le politiche dell'Unione, migliorando la salute dei cittadini e rafforzando i sistemi sanitari.

Il programma si articola in quattro obiettivi generali:

- migliorare e promuovere la salute, anche attraverso la prevenzione delle malattie, la promozione di stili di vita sani e la riduzione delle disuguaglianze sanitarie;

- proteggere le persone da gravi minacce sanitarie transfrontaliere, rafforzando la preparazione e la capacità di risposta;
- migliorare la disponibilità, accessibilità ed economicità di medicinali, dispositivi medici e prodotti rilevanti per le crisi;
- rafforzare i sistemi sanitari, migliorandone resilienza, efficienza e capacità di cooperazione tra Stati membri.

Un'iniziativa trasversale di particolare rilievo è il Piano europeo di lotta contro il cancro (**EU Beating Cancer Plan**), che rappresenta una priorità strategica del programma.

Struttura

EU4Health è organizzato attorno a quattro macro-aree di intervento, che riflettono le priorità strategiche dell'Unione nel settore sanitario: prevenzione delle malattie, preparazione alle crisi, rafforzamento dei sistemi sanitari e trasformazione digitale.

Queste aree non costituiscono compartimenti rigidi, ma si integrano tra loro attraverso azioni che combinano dimensione sanitaria, organizzativa e tecnologica. Il programma sostiene infatti interventi

che vanno dalla promozione della salute alla gestione delle emergenze, fino allo sviluppo di infrastrutture digitali e alla condivisione dei dati sanitari.

Particolare attenzione è dedicata al rafforzamento della cooperazione tra Stati membri, alla diffusione delle buone pratiche e allo sviluppo di strumenti comuni a livello europeo, anche in ambiti come la preparazione alle crisi, la formazione del personale sanitario e l'interoperabilità dei sistemi.

Dal punto di vista operativo, le priorità vengono definite attraverso programmi di lavoro annuali (Annual Work Programmes), che individuano le azioni finanziabili, le modalità di attuazione e il calendario dei bandi.

Chi può partecipare

Possono partecipare al programma EU4Health soggetti pubblici e privati localizzati negli Stati membri dell'UE e nei Paesi associati, nonché altri Paesi terzi indicati nei programmi di lavoro. Tra i principali beneficiari rientrano:

- autorità sanitarie nazionali, regionali e locali;
- organizzazioni sanitarie pubbliche e private;
- università e centri di ricerca;

- organizzazioni internazionali (come OMS e OCSE);
- organizzazioni non governative;
- imprese, incluse PMI.

Il programma promuove in particolare la partecipazione a partenariati transnazionali, favorendo la cooperazione tra sistemi sanitari europei.

Joint Actions

Una delle modalità di attuazione più caratteristiche del programma EU4Health è rappresentata dalle Joint Actions (Azioni Congiunte). Si tratta di progetti collaborativi sviluppati principalmente dalle autorità pubbliche degli Stati membri (in particolare ministeri della salute, agenzie nazionali competenti e istituti pubblici), con l'obiettivo di affrontare in modo coordinato sfide sanitarie comuni a livello europeo.

Le Joint Actions sono cofinanziate dall'Unione europea e dagli Stati partecipanti e si distinguono dalle tradizionali call for proposals perché la partecipazione è generalmente limitata a organismi designati dagli Stati membri (competent authorities), piuttosto che aperta a tutti i soggetti interessati.

Dal punto di vista operativo, le Joint Actions vengono finanziate attraverso inviti mirati nell'ambito dei programmi di lavoro annuali. Pur essendo rivolte principalmente alle istituzioni pubbliche, possono coinvolgere anche altri attori (ad esempio università, centri di ricerca o organizzazioni specializzate) in qualità di partner o soggetti affiliati, contribuendo così alla realizzazione delle attività previste.

Come applicare

EU4Health è attuato principalmente attraverso call for proposals (sovvenzioni) e call for tenders (appalti), pubblicate sul Funding & Tenders Portal della Commissione europea.

La gestione operativa del programma è affidata alla HADEA (European Health and Digital Executive Agency), responsabile della pubblicazione dei bandi, della valutazione delle proposte e del monitoraggio dei progetti.

Dotazione finanziaria

Per il periodo 2021–2027, EU4Health dispone di una dotazione complessiva pari a circa 5,3 miliardi di euro.

Le risorse sono destinate a sostenere azioni in tutti gli ambiti prioritari del programma, con particolare attenzione al rafforzamento dei sistemi sanitari, alla gestione delle crisi e alla prevenzione delle malattie.

–

Normativa di riferimento:

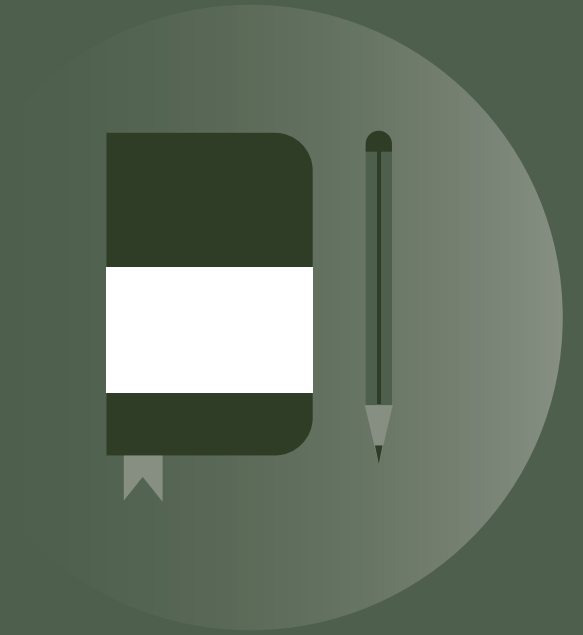
Regolamento 2021/522

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/522/oj>

Link utili:

- Pagina ufficiale del programma EU4Health:
https://hadea.ec.europa.eu/programmes/eu4health_en
- Pagina del Programma nel Funding & Tender portal:
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/eu4h>
- Punto di Contatto Nazionale Italiano per il Programma EU4Health:
<https://www.salute.gov.it/new/it/tema/politiche-sanitarie-internazionali/eu4health-programma-europeo-salute-2021-2027/>

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA



ERASMUS +

Cos'è

Erasmus+ è il programma dell'Unione europea dedicato al sostegno dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport per il periodo 2021–2027.

Rappresenta uno dei programmi più emblematici dell'integrazione europea e promuove la mobilità, la cooperazione e lo sviluppo delle competenze, contribuendo alla crescita sostenibile, all'occupazione e alla coesione sociale.

Nel ciclo 2021–2027, il programma si configura come un'evoluzione delle precedenti edizioni, con un forte rafforzamento delle priorità legate alla transizione verde e digitale, all'inclusione sociale e alla partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica.

Obiettivi

L'obiettivo generale di Erasmus+ è sostenere lo sviluppo personale, educativo e professionale delle persone nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport.

In particolare, il programma mira a:

- migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione e promuovere l'eccellenza

nell'insegnamento;

- rafforzare le competenze e l'occupabilità, anche in risposta alle esigenze del mercato del lavoro;
- promuovere la cooperazione tra istruzione, formazione e mondo del lavoro;
- favorire la partecipazione dei giovani alla vita democratica europea;
- sostenere l'innovazione, la cooperazione e le riforme nei sistemi educativi;
- sviluppare una dimensione europea dello sport, in particolare a livello di base;
- promuovere l'apprendimento permanente e ridurre l'abbandono scolastico;
- rafforzare la resilienza e la capacità di innovazione dei sistemi educativi e formativi.

Nel periodo 2021–2027, il programma è guidato da tre priorità trasversali: inclusione e diversità, transizione digitale e sostenibilità ambientale.

Erasmus+ contribuisce, inoltre, all'attuazione delle principali iniziative e politiche europee in materia di istruzione e competenze, tra cui lo Spazio europeo dell'istruzione, il processo di Bologna per l'istruzione superiore, il processo di Copenaghen per l'istruzione e formazione professionale, l'Agenda europea per l'apprendimento degli adulti e la Strategia europea

per la gioventù.

Struttura

Erasmus+ è organizzato attorno a tre azioni chiave (Key Actions), che rappresentano le principali modalità di intervento del programma.

La **Key Action 1 (KA1) – Mobilità ai fini dell'apprendimento** sostiene la mobilità individuale all'estero per studenti, tirocinanti, docenti, formatori e giovani. Le attività includono studio, formazione, insegnamento, lavoro e volontariato, con il supporto anche di strumenti per l'apprendimento linguistico.

La **Key Action 2 (KA2) – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni** finanzia partenariati e progetti di collaborazione tra organizzazioni attive nei diversi ambiti del programma. Questi includono partenariati di cooperazione, partenariati su piccola scala (più accessibili), alleanze per l'innovazione, università europee e centri di eccellenza professionale. Queste azioni mirano a rafforzare la capacità di innovazione, la qualità dell'offerta formativa e il collegamento con il mercato del lavoro.

La **Key Action 3 (KA3) – Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione** supporta il

dialogo politico, la sperimentazione di riforme e il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione a livello europeo.

A queste si aggiungono le azioni **Jean Monnet**, dedicate alla promozione dell'insegnamento, della ricerca e del dibattito sull'integrazione europea.

Il programma è inoltre articolato per ambiti settoriali – istruzione scolastica, istruzione superiore, formazione professionale, educazione degli adulti, gioventù e sport – ciascuno con specifiche priorità e strumenti di finanziamento, offrendo opportunità sia di mobilità sia di cooperazione.

Chi può partecipare

Possono partecipare al programma Erasmus+ organizzazioni pubbliche e private attive nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport.

Tra i principali beneficiari rientrano:

- scuole, università e istituti di formazione;
- organizzazioni giovanili;
- enti pubblici e autorità locali;
- organizzazioni della società civile;

- imprese e organizzazioni del mondo del lavoro;
- centri di ricerca.

I singoli individui partecipano generalmente al programma tramite organizzazioni di riferimento, come istituti scolastici, università o enti di formazione.

La partecipazione è aperta principalmente ai Paesi del programma (Programme Countries), mentre il coinvolgimento di Paesi partner è previsto in specifiche azioni, in particolare nell'ambito della cooperazione internazionale.

Come applicare

Il programma è gestito dalla Commissione europea (DG EAC), con il supporto dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA) e delle Agenzie nazionali nei Paesi partecipanti, che svolgono un ruolo centrale nella gestione delle azioni decentrate, nella valutazione delle candidature e nel supporto ai beneficiari.

Le azioni sono attuate secondo due modalità: un modello decentrato, attraverso le Agenzie nazionali (in particolare per le azioni di mobilità e i partenariati), e un modello centralizzato, gestito direttamente a livello europeo per iniziative come le alleanze per

l'innovazione e le attività Jean Monnet, con inviti a presentare proposte pubblicati sul Funding & Tenders Portal della Commissione europea.

Per alcune azioni, in particolare nell'ambito della mobilità (KA1), è previsto un sistema di accreditamento che consente alle organizzazioni di accedere ai finanziamenti in modo semplificato nel medio periodo.

Dotazione finanziaria

Per il periodo 2021–2027, Erasmus+ dispone di una dotazione complessiva pari a circa 28,4 miliardi di euro, quasi il doppio rispetto al programma precedente.

La maggior parte delle risorse è destinata alle attività di mobilità (KA1), che rappresentano il pilastro principale del programma, mentre una quota significativa è dedicata anche alle azioni di cooperazione e al sostegno allo sviluppo delle politiche nei diversi settori di intervento.

–

Normativa di riferimento:

Regolamento 2021/817

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/817/oj>

Link utili:

- Pagina ufficiale del programma Erasmus+:
<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/it>
- Pagina del Programma nel Funding & Tender portal:
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/erasmus2027>
- Punto di Contatto Nazionale Italiano per Erasmus+, pagina di disambiguazione:
<https://www.erasmusplus.it/pagina-contatti/>
- Portale Europeo per i Giovani:
https://youth.europa.eu/home_it

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA



EUROPA CREATIVA

Cos'è

Europa Creativa è il programma dell'Unione europea dedicato al sostegno dei settori culturali e creativi. Supporta iniziative volte a promuovere la cooperazione transnazionale, la circolazione delle opere e la mobilità degli operatori culturali, nonché lo sviluppo, la promozione e la distribuzione di contenuti creativi, in particolare nel settore audiovisivo.

Attraverso le sue azioni, Europa Creativa contribuisce a rafforzare la diversità culturale e linguistica europea, sostenendo al contempo la competitività e la capacità di innovazione dei settori coinvolti.

Obiettivi

L'obiettivo generale del programma è sostenere i settori culturali e creativi europei, promuovendone la resilienza, la competitività e la capacità di adattarsi alle trasformazioni in corso.

In particolare, il programma mira a:

- preservare, sviluppare e promuovere la diversità culturale e linguistica europea e il patrimonio culturale;
- rafforzare la competitività e il potenziale

economico dei settori culturali e creativi, in particolare dell'audiovisivo;

- sostenere la creazione e la circolazione transnazionale delle opere europee;
- favorire l'accesso a nuovi mercati e pubblici, anche a livello internazionale;
- promuovere l'innovazione e la cooperazione tra i diversi settori;
- sostenere media indipendenti e pluralisti e rafforzare l'alfabetizzazione mediatica.

Nel periodo 2021–2027, il programma pone inoltre una forte attenzione alle priorità trasversali dell'Unione europea, tra cui inclusione sociale, transizione digitale e sostenibilità ambientale.

Struttura

Europa Creativa è articolato in tre componenti principali (strand), che riflettono le diverse esigenze dei settori culturali e creativi:

La componente **Cultura** sostiene la cooperazione transnazionale tra organizzazioni culturali e creative, promuovendo la circolazione delle opere, la mobilità degli artisti e lo sviluppo delle competenze. Include azioni come progetti di cooperazione, reti, piattaforme e iniziative settoriali (musica,

patrimonio culturale, architettura, editoria).

La componente **MEDIA** è dedicata al settore audiovisivo e sostiene lo sviluppo, la produzione, la distribuzione e la promozione di opere europee (film, serie TV, documentari, videogiochi, contenuti immersivi). Supporta inoltre la formazione dei professionisti, lo sviluppo dei talenti e l'accesso ai mercati internazionali.

La componente **Intersettoriale** promuove la collaborazione tra diversi settori culturali e creativi, sostenendo l'innovazione, i laboratori creativi (Creative Innovation Labs), la cooperazione politica e il rafforzamento del pluralismo e della libertà dei media.

Il programma include inoltre alcune azioni speciali di grande visibilità, come le Capitali europee della cultura, il Marchio del patrimonio europeo; le Giornate europee del Patrimonio; i Premi Europei per la Letteratura, l'Architettura, il Patrimonio Culturale, il Cinema e la Musica Pop/Rock.

Beneficiari

Possono partecipare al programma organizzazioni pubbliche e private attive nei settori culturali e creativi.

Tra i principali beneficiari rientrano:

- organizzazioni culturali e creative;
- imprese del settore audiovisivo e media;
- enti pubblici e autorità locali;
- istituti di istruzione e formazione;
- associazioni e organizzazioni della società civile;
- operatori del patrimonio culturale.

La partecipazione è aperta ai Paesi membri dell'UE e, a determinate condizioni, anche a Paesi terzi associati al programma.

Come applicare

Le opportunità di finanziamento sono pubblicate nell'ambito dei diversi strand del programma, principalmente attraverso bandi gestiti a livello centralizzato dalla Commissione europea, tramite la European Education and Culture Executive Agency (EACEA).

Le organizzazioni interessate possono presentare proposte progettuali in risposta agli inviti pubblicati sul Funding & Tenders Portal.

Le candidature sono valutate sulla base di criteri quali rilevanza rispetto agli obiettivi del programma, qualità del progetto, dimensione europea, capacità

di implementazione e impatto previsto.

I candidati possono inoltre avvalersi del supporto dei Creative Europe Desks nazionali, che forniscono informazioni e assistenza tecnica nella preparazione delle proposte.

Dotazione finanziaria

Per il periodo 2021–2027, Europa Creativa dispone di una dotazione complessiva pari a circa 2,44 miliardi di euro, con un incremento significativo rispetto al programma precedente.

Le risorse sono ripartite tra le tre componenti del programma, con una quota rilevante destinata al sostegno del settore audiovisivo attraverso la componente MEDIA.

–

Normativa di riferimento:

Regolamento 2021/818

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/818/oj>

Link utili:

- Pagina ufficiale del programma Creative Europe:
<https://culture.ec.europa.eu/creative-europe>
- Pagina del Programma nel Funding & Tender portal:
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/crea2027>
- Punto di Contatto Nazionale Italiano per il Programma Creative Europe:
<https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/creativeeuropedeskitalia/>

DIRITTI E CITTADINANZA



CITTADINI, UGUAGLIANZA, DIRITTI
E VALORI (CERV)

Cos'è

Il programma Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori (Citizens, Equality, Rights and Values – CERV) è lo strumento dell'Unione europea volto a promuovere e proteggere i diritti e i valori sanciti dai Trattati e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Il programma sostiene lo sviluppo di società aperte, inclusive e democratiche, rafforzando la partecipazione civica, la parità di diritti e il rispetto dello Stato di diritto.

Obiettivi

L'obiettivo generale del programma è proteggere e promuovere i diritti fondamentali e i valori dell'UE, favorendo la partecipazione democratica e l'inclusione sociale.

In particolare, il programma mira a:

- promuovere l'uguaglianza e prevenire e combattere tutte le forme di discriminazione;
- prevenire e contrastare la violenza, in particolare contro donne, minori e gruppi vulnerabili;
- sostenere e rafforzare la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione;
- promuovere la memoria europea, la

consapevolezza storica e i valori comuni;

- sostenere e proteggere i diritti fondamentali, lo Stato di diritto e la società civile.

Il programma pone particolare attenzione al rafforzamento delle organizzazioni della società civile e alla promozione di una cultura dei diritti e della partecipazione.

Struttura

Il programma CERV è articolato in quattro componenti principali (strand), che riflettono le diverse priorità di intervento dell'Unione europea in materia di diritti e valori:

La componente **Valori dell'Unione** sostiene la tutela e la promozione dei diritti fondamentali, il rispetto dello Stato di diritto e il rafforzamento dello spazio civico. Una particolare attenzione è rivolta al supporto e al capacity building delle organizzazioni della società civile, anche attraverso finanziamenti operativi e sovvenzioni a cascata.

La componente **Uguaglianza, diritti e parità di genere** promuove l'uguaglianza tra donne e uomini e combatte le discriminazioni fondate su sesso, origine etnica, religione, disabilità, età o orientamento sessuale. Sostiene inoltre politiche e

iniziative per l'inclusione, la parità di trattamento e la piena partecipazione di tutti alla vita sociale ed economica.

La componente **Coinvolgimento e partecipazione dei cittadini** mira a rafforzare la partecipazione democratica e il senso di appartenenza all'Unione europea. Finanzia, tra le altre cose, gemellaggi di città, reti di città e progetti della società civile volti a promuovere il dibattito sui temi europei, la memoria storica e i valori comuni.

La componente **Daphne** è dedicata alla prevenzione e al contrasto della violenza, in particolare contro donne, bambini e giovani. Supporta azioni di prevenzione, protezione delle vittime, sensibilizzazione e rafforzamento delle capacità degli attori coinvolti, inclusi servizi di supporto e autorità pubbliche.

Queste componenti operano in modo complementare, contribuendo al rafforzamento dei valori fondamentali dell'Unione e alla costruzione di società più inclusive, eque e democratiche.

Beneficiari

Possono partecipare al programma enti pubblici e privati attivi nei settori pertinenti agli obiettivi del

programma. Tra i principali beneficiari rientrano:

- enti pubblici e autorità locali;
- organizzazioni della società civile e ONG;
- istituti di ricerca e università;
- organismi attivi nella promozione dei diritti e dell'inclusione;
- reti europee e organizzazioni internazionali.

La partecipazione è aperta ai Paesi membri dell'UE e, a determinate condizioni, anche a Paesi terzi associati al programma.

Come applicare

Le opportunità di finanziamento nell'ambito del programma CERV sono pubblicate attraverso inviti a presentare proposte gestiti direttamente dalla Commissione europea, disponibili sul Funding & Tenders Portal.

La partecipazione avviene generalmente tramite progetti collaborativi, spesso in partenariato transnazionale, in linea con la dimensione europea delle tematiche affrontate.

Le proposte devono dimostrare una chiara

coerenza con le priorità del programma e un forte impatto a livello europeo, in particolare in termini di promozione dei diritti, inclusione e partecipazione democratica.

Un elemento distintivo del programma è il ruolo centrale delle organizzazioni della società civile, che sono sia beneficiarie dirette sia attori chiave nell'implementazione delle attività.

Per facilitare la partecipazione, i candidati possono avvalersi del supporto dei Punti di Contatto Nazionali, come il CERV Italia, che offrono orientamento sui bandi e assistenza nella preparazione delle proposte.

Dotazione finanziaria

Nel periodo 2021–2027, il programma CERV dispone di una dotazione complessiva pari a circa 1,55 miliardi di euro, segnando un rafforzamento significativo dell'impegno dell'Unione europea nella tutela dei diritti e dei valori fondamentali.

Normativa di riferimento:

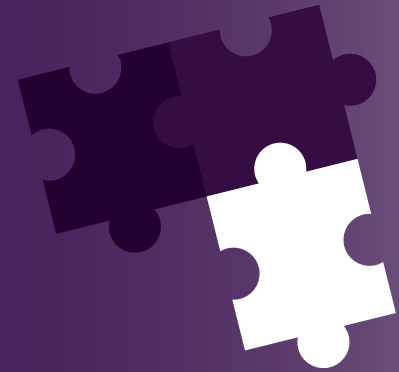
Regolamento 2021/692

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/692/oj>

Link utili:

- Pagina ufficiale del programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori:
https://citizens-equality-rights-values.campaign.europa.eu/index_it
- Pagina del Programma nel Funding & Tender portal:
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/cerv>
- Punto di Contatto Nazionale Italiano per il Programma CERV:
<https://cervitalia.info/>

*I FONDI DELLE POLITICA DI COESIONE E LA POLITICA
AGRICOLA COMUNE*



LA POLITICA DI COESIONE

Come introdotto all'inizio della presente guida, i finanziamenti dell'Unione europea si distinguono in due grandi categorie: da un lato i programmi a gestione diretta, gestiti dalla Commissione europea attraverso bandi centralizzati; dall'altro i fondi a gestione condivisa, attuati dagli Stati membri e dalle Regioni sulla base di quadri normativi e programmatici definiti a livello europeo.

Questi ultimi rappresentano una componente centrale del bilancio dell'UE e costituiscono il principale strumento di investimento pubblico europeo a livello territoriale. Essi sono finalizzati a sostenere lo sviluppo economico, sociale e ambientale, contribuendo alla riduzione delle disparità tra regioni e al rafforzamento della coesione dell'Unione.

In questo ambito si collocano due grandi politiche europee: la Politica di coesione, che sostiene lo sviluppo equilibrato dei territori dell'Unione, e la Politica agricola comune (PAC), che interviene a supporto del settore agricolo e delle aree rurali. Nei paragrafi che seguono vengono presentati i principali fondi riconducibili a questi due ambiti, con particolare attenzione agli strumenti di maggiore interesse per il contesto italiano e, ove pertinente, per la Regione del Veneto.

LA POLITICA DI COESIONE

La Politica di coesione rappresenta la principale politica di investimento dell'Unione europea e mira a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale tra le regioni europee, riducendo le disparità esistenti e promuovendo uno sviluppo equilibrato dell'intero territorio dell'Unione.

Nel periodo di programmazione 2021–2027, alla Politica di coesione sono destinati circa **392 miliardi di euro, pari a quasi un terzo del bilancio complessivo dell'Unione europea.**

La Politica di coesione è attuata attraverso un insieme di fondi, gestiti in modalità condivisa tra la Commissione europea e gli Stati membri:

- il **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)**, che sostiene lo sviluppo economico e sociale delle regioni e delle città europee;
- il **Fondo di coesione (FC)**, destinato agli Stati membri con un reddito nazionale lordo pro capite inferiore al 90% della media UE, con interventi in particolare nei settori dell'ambiente e delle reti transeuropee di trasporto;
- il **Fondo sociale europeo Plus (FSE+)**, che promuove l'occupazione, l'inclusione sociale e lo sviluppo delle competenze;
- il **Fondo per una transizione giusta (JTF)**, che sostiene i territori maggiormente colpiti dalla

transizione verso un'economia climaticamente neutra;

- il **Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)**, che, pur avendo una base giuridica distinta, rientra nel quadro dei fondi a gestione condivisa e contribuisce agli obiettivi di sviluppo sostenibile dei territori costieri e marittimi.

Questi fondi sono attuati principalmente in regime di gestione condivisa, in cui la Commissione europea definisce il quadro strategico, mentre gli Stati membri e le Regioni sono responsabili della programmazione e dell'attuazione degli interventi.

Il quadro normativo di riferimento è definito, a livello primario, dagli articoli 174–178 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Per il periodo 2021–2027, i fondi della Politica di coesione sono disciplinati da regolamenti specifici per ciascun fondo e, in modo coordinato, dal Regolamento (UE) 2021/1060 (Common Provisions Regulation – CPR), che stabilisce disposizioni comuni in materia di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo. Il CPR introduce, tra l'altro, un approccio maggiormente orientato ai risultati, una semplificazione delle procedure e un rafforzamento del coordinamento tra i diversi fondi.

Per la Regione del Veneto risultano particolarmente rilevanti il FESR e il FSE+, attraverso i rispettivi programmi regionali. La Regione non è invece eleggibile

al Fondo di coesione, in quanto il livello di reddito supera le soglie previste a livello europeo, né al Fondo per una transizione giusta, che in Italia è attualmente destinato esclusivamente ai territori della provincia di Taranto e del Sulcis Iglesiente.

Nel presente capitolo sono inoltre inclusi il FEAMPA, strumento rilevante per il settore ittico e per le comunità costiere regionali, e la piattaforma STEP (Strategic Technologies for Europe Platform), che, pur non costituendo un fondo strutturale, rappresenta un'iniziativa recente dell'Unione europea (introdotta nel 2024) volta a rafforzare la competitività tecnologica e industriale europea. STEP opera valorizzando e orientando le risorse di programmi esistenti, tra cui in particolare i fondi della Politica di coesione, verso investimenti in tecnologie strategiche e ad alto contenuto innovativo.

–

Normativa di riferimento:

Regolamento 2021/1060 (CPR)

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/1060/oj>

Link utili:

- La Politica regionale, pagina ufficiale della Commissione europea
https://ec.europa.eu/regional_policy/home_it

IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)

Cos'è

Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è uno dei principali strumenti finanziari dell'Unione europea nell'ambito della Politica di coesione e rientra tra i fondi a gestione condivisa tra la Commissione europea e gli Stati membri.

Il suo obiettivo è rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione, contribuendo a ridurre le disparità tra le diverse regioni europee e promuovendo uno sviluppo equilibrato e sostenibile dei territori.

Obiettivi

Nel periodo di programmazione 2021–2027, il FESR contribuisce al conseguimento dei principali obiettivi strategici dell'Unione europea, in particolare:

- un'Europa più intelligente, attraverso il sostegno all'innovazione, alla digitalizzazione e alla competitività delle piccole e medie imprese;
- un'Europa più verde, mediante investimenti nella transizione energetica, nelle energie

- rinnovabili e nella lotta ai cambiamenti climatici;
- un'Europa più connessa, con lo sviluppo di infrastrutture di trasporto e reti digitali strategiche;
- un'Europa più sociale, in linea con il Pilastro europeo dei diritti sociali;
- un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso il sostegno allo sviluppo territoriale integrato e urbano sostenibile.

Gli interventi finanziati si concentrano in particolare su innovazione e ricerca, digitalizzazione, sostegno alle PMI ed efficienza energetica, con una forte attenzione alle esigenze specifiche dei territori.

Struttura e modalità di attuazione

Il FESR finanzia principalmente investimenti materiali e infrastrutturali, ma anche interventi a sostegno del sistema produttivo, dell'innovazione e dei servizi pubblici.

L'attuazione del Fondo avviene attraverso programmi nazionali e regionali, definiti dagli Stati membri e approvati dalla Commissione europea. Tali programmi individuano le priorità di investimento e le modalità di utilizzo delle risorse, in coerenza con gli obiettivi europei e con le diverse

strategie territoriali.

Accanto a questi strumenti, il FESR sostiene anche iniziative di cooperazione territoriale europea, in particolare attraverso i programmi Interreg, che promuovono la collaborazione tra regioni di diversi Stati membri su sfide comuni (cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale). Questi strumenti, per la loro specificità, sono trattati nel capitolo successivo della guida.

Beneficiari

I finanziamenti del FESR sono rivolti a una pluralità di soggetti, tra cui:

- enti pubblici (amministrazioni nazionali, regionali e locali);
- imprese, in particolare piccole e medie imprese;
- università e centri di ricerca;
- organismi pubblici e privati attivi nello sviluppo territoriale.

Come applicare

L'accesso ai finanziamenti avviene nell'ambito della gestione condivisa. Non esiste quindi un bando unico a livello europeo: le opportunità di

finanziamento sono pubblicate dalle autorità di gestione nazionali e regionali, nell'ambito dei programmi operativi FESR.

I soggetti interessati devono quindi fare riferimento sia ai programmi nazionali, gestiti a livello centrale, che ai programmi regionali, che rappresentano il principale canale di accesso per enti locali e imprese.

I bandi e gli avvisi pubblici definiscono le priorità, i criteri di selezione e le modalità di presentazione delle domande.

Dotazione finanziaria

Per il periodo 2021–2027, il FESR dispone di una dotazione complessiva a livello europeo di circa 226 miliardi di euro.

Per quanto riguarda l'Italia, le risorse sono distribuite tra programmi nazionali e regionali. Nel caso della Regione del Veneto, il Programma Regionale FESR 2021–2027 prevede una dotazione complessiva di circa 1 miliardo di euro (cofinanziata da Unione europea, Stato e Regione), destinata a sostenere la competitività del sistema produttivo, la transizione ecologica e lo sviluppo territoriale sostenibile.

–
Normativa di riferimento:

Regolamento 2021/1058 (FESR)

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/1058/oj>

Link utili:

- Il Fondo europeo di sviluppo regionale, pagina ufficiale della Commissione europea:
https://ec.europa.eu/regional_policy/funding/erdf_en
- Piano Nazionale Italiano FESR:
<https://politichecoesione.governo.it/it/>
- Piano Regionale Veneto FESR:
<https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/fesr>

IL FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (FSE+)

Cos'è

Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) rappresenta il principale strumento finanziario dell'Unione europea per investire nel capitale umano e per l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali.

Nell'ambito della Politica di coesione, il Fondo contribuisce a promuovere livelli elevati di occupazione, a rafforzare l'inclusione sociale e a sostenere lo sviluppo di competenze adeguate alle trasformazioni economiche e sociali in atto.

Nel periodo di programmazione 2021–2027, il FSE+ sostiene gli Stati membri anche nel rispondere agli effetti della crisi socio-economica, contribuendo a costruire una società più equa, inclusiva e resiliente.

Obiettivi

Il FSE+ interviene in una pluralità di ambiti, con l'obiettivo di:

- promuovere l'occupazione, in particolare quella giovanile;
- rafforzare l'inclusione sociale e ridurre la povertà,

- con particolare attenzione alla povertà infantile;
- migliorare i sistemi di istruzione e formazione;
- sviluppare competenze adeguate alle transizioni verde e digitale;
- sostenere i gruppi più vulnerabili e favorire la partecipazione al mercato del lavoro.

Il Fondo prevede inoltre alcune priorità di investimento vincolanti per gli Stati membri, tra cui una quota significativa di risorse destinata all'inclusione sociale (almeno il 25%), investimenti specifici per l'occupazione giovanile nei Paesi più colpiti, risorse dedicate al contrasto della povertà infantile ed una quota per l'assistenza materiale alle persone più indigenti, attraverso l'integrazione del precedente FEAD.

Struttura e modalità di attuazione

Il FSE+ finanzia principalmente interventi immateriali, legati allo sviluppo delle persone e delle competenze, tra cui:

- formazione e riqualificazione professionale;
- politiche attive del lavoro;
- inclusione sociale e integrazione dei soggetti svantaggiati;

- rafforzamento dei sistemi educativi e formativi;
- innovazione sociale.

L'attuazione avviene attraverso programmi nazionali e regionali, che definiscono le priorità di intervento e le modalità di utilizzo delle risorse, in linea con le esigenze dei territori e gli obiettivi europei.

Beneficiari

I finanziamenti del FSE+ sono rivolti a una vasta gamma di soggetti, tra cui:

- amministrazioni pubbliche e servizi per l'impiego;
- enti di formazione, scuole e università;
- imprese e parti sociali;
- organizzazioni del terzo settore;
- soggetti attivi nell'inclusione sociale e nello sviluppo delle competenze.

I beneficiari finali degli interventi sono in larga parte cittadini, lavoratori, disoccupati, giovani e gruppi vulnerabili.

Come applicare

Analogamente agli altri fondi della Politica di

coesione, il FSE+ è attuato in regime di gestione condivisa. Le opportunità di finanziamento non sono quindi pubblicate a livello centralizzato dalla Commissione europea, ma attraverso bandi e avvisi pubblicati dalle autorità nazionali e regionali, nell'ambito dei programmi operativi.

Per accedere ai finanziamenti è necessario fare riferimento sia ai programmi nazionali che ai programmi regionali, che rappresentano il principale punto di accesso per enti locali, organismi di formazione e altri attori territoriali.

Dotazione finanziaria

Per il periodo 2021–2027, il FSE+ dispone di una dotazione complessiva a livello europeo di circa 88 miliardi di euro.

Per quanto riguarda la Regione del Veneto, il Programma Regionale FSE+ 2021–2027 prevede una dotazione di circa 1 miliardo di euro, destinata in particolare a sostenere l'occupazione, la formazione, l'inclusione sociale e lo sviluppo delle competenze.

–

Normativa di riferimento:

Regolamento 2021/1057 (FSE+)

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/1057/oj>

Link utili:

- Il Fondo Sociale Europeo +, pagina ufficiale della Commissione europea:
<https://european-social-fund-plus.ec.europa.eu/it>
- Piano Nazionale Italiano FSE+:
<https://politichecoesione.governo.it/it/>
- Piano Regionale Veneto FSE+:
<https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/fse>

FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (FEAMPA)

Cos'è

Il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) è lo strumento finanziario dell'Unione europea che sostiene la Politica comune della pesca (PCP), la politica marittima dell'UE e l'azione europea per la governance internazionale degli oceani.

Il Fondo contribuisce allo sviluppo sostenibile delle attività legate al mare e alle risorse acquatiche, promuovendo un equilibrio tra crescita economica, tutela ambientale e coesione sociale nelle comunità costiere e marittime.

Nel periodo di programmazione 2021–2027, il FEAMPA si inserisce inoltre nel quadro delle principali strategie europee, tra cui il Green Deal europeo, la strategia "Farm to Fork", la strategia per la biodiversità e quella per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Obiettivi

Il FEAMPA sostiene interventi finalizzati a:

- favorire la transizione verso una pesca sostenibile e a basse emissioni di carbonio;
- proteggere la biodiversità marina e gli ecosistemi acquatici;
- garantire la disponibilità di prodotti ittici sicuri, sostenibili e di qualità;
- promuovere lo sviluppo di un'acquacoltura sostenibile e competitiva;
- sostenere il ricambio generazionale nel settore, con particolare attenzione alla piccola pesca costiera;
- migliorare le competenze e le condizioni di lavoro nel settore;
- rafforzare la vitalità economica e sociale delle comunità costiere.

Struttura e modalità di attuazione

Il FEAMPA presenta una struttura articolata, basata su una combinazione di gestione condivisa e gestione diretta.

La componente principale del Fondo è attuata in gestione condivisa, attraverso programmi nazionali cofinanziati dall'Unione europea e dagli Stati membri, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento sulle disposizioni comuni (CPR).

Accanto a questa, una quota più limitata di risorse è gestita direttamente dalla Commissione europea, che finanzia azioni a livello unionale, tra cui iniziative di supporto alla governance, alla conoscenza e all'innovazione nel settore marittimo.

Beneficiari

I finanziamenti del FEAMPA sono rivolti a diversi soggetti attivi nel settore marittimo e della pesca, tra cui:

- imprese della pesca e dell'acquacoltura;
- organizzazioni di produttori e cooperative;
- enti pubblici e autorità locali;
- organismi di ricerca e formazione;
- soggetti attivi nello sviluppo delle comunità costiere.

Come applicare

Per quanto riguarda la componente in gestione condivisa, le opportunità di finanziamento sono pubblicate nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA, attraverso bandi e avvisi gestiti dalle autorità competenti nazionali e regionali. I soggetti interessati devono quindi fare riferimento ai portali istituzionali dedicati al Fondo, dove sono pubblicate

le misure attive, i criteri di ammissibilità e le modalità di presentazione delle domande.

Per la componente in gestione diretta, invece, le opportunità sono pubblicate a livello europeo dalla Commissione, generalmente attraverso inviti a presentare proposte su tematiche specifiche.

Dotazione finanziaria

Per il periodo 2021–2027, il FEAMPA dispone di una dotazione complessiva a livello europeo di circa 6,1 miliardi di euro, di cui circa 5,3 miliardi di euro in gestione condivisa e 797 milioni di euro in gestione diretta.

–

Normativa di riferimento:

Regolamento 2021/1139 (FEAMPA)

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/1139/oj>

Link utili:

- Piano Nazionale FEAMPA:
<https://www.feampa.it/>
- Piano Regionale Veneto FEAMPA:
<https://feampa.regione.veneto.it/>

PIATTAFORMA PER LE TECNOLOGIE STRATEGICHE PER L'EUROPA (STEP)

Cos'è

La Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), istituita dal Regolamento (UE) 2024/795, è un'iniziativa dell'Unione europea volta a rafforzare la competitività e l'autonomia strategica europea attraverso il sostegno agli investimenti in tecnologie critiche.

A differenza dei programmi di finanziamento tradizionali, la STEP non dispone di un budget autonomo, ma coordina e indirizza le risorse di diversi programmi e fondi europei esistenti verso priorità strategiche comuni.

L'obiettivo è facilitare lo sviluppo, la produzione e la diffusione di tecnologie chiave in Europa, rafforzando le catene del valore europee e riducendo le dipendenze strategiche.

In particolare, la STEP si concentra su quattro ambiti prioritari:

- Tecnologie digitali e innovazione deep-tech: microelettronica, calcolo ad alte prestazioni, tecnologie quantistiche, cloud ed edge computing, intelligenza artificiale, cybersecurity,

robotica, connettività avanzata (5G/6G), realtà virtuali e applicazioni anche in ambito difesa;

- Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse: energie rinnovabili, sistemi energetici e di stoccaggio, reti elettriche, idrogeno, combustibili alternativi sostenibili, cattura e stoccaggio del carbonio, efficienza energetica, materiali avanzati e materie prime critiche;
- Biotecnologie: sviluppo e applicazione di soluzioni basate sulle scienze della vita, inclusi prodotti farmaceutici, tecnologie mediche, biotecnologie industriali e agricole, con impatti su sanità, agricoltura e bioeconomia.
- Tecnologie per la difesa e la sicurezza: sviluppo e produzione di capacità tecnologiche e industriali rilevanti per la difesa europea, incluse tecnologie dual-use, sistemi avanzati e soluzioni per la sicurezza, in linea con le priorità strategiche dell'Unione.

La Commissione europea ha inoltre adottato orientamenti per chiarire i criteri di individuazione delle tecnologie critiche e delle relative catene del valore, a supporto dell'attuazione della piattaforma.

Obiettivi

La STEP mira a rafforzare la sovranità tecnologica dell'Unione europea e a sostenere lo sviluppo industriale in settori strategici. In particolare, si propone di:

- sostenere investimenti in tecnologie critiche lungo l'intera catena del valore;
- rafforzare le capacità industriali e innovative europee;
- ridurre le dipendenze strategiche da Paesi terzi;
- migliorare l'accesso ai finanziamenti per progetti strategici;
- favorire il coordinamento tra strumenti finanziari europei esistenti.

Struttura

La STEP opera come una piattaforma trasversale che coordina e orienta risorse provenienti da diversi programmi e fondi dell'UE, senza introdurre nuovi strumenti finanziari autonomi. Le principali fonti di finanziamento mobilitate includono:

- Fondi della politica di coesione (FESR, FSE+, JTF, Fondo di coesione).
- Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF);

- Programma Europa Digitale;
- Fondo europeo per la difesa;
- EU4Health;
- Horizon Europe;
- Fondo per l'innovazione;
- InvestEU;

La STEP introduce inoltre strumenti di coordinamento e visibilità, come il "STEP Seal", volto a valorizzare progetti di alta qualità che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma e a facilitarne l'accesso ai finanziamenti.

Beneficiari

La STEP sostiene gli investimenti in soggetti che contribuiscono allo sviluppo e alla diffusione di tecnologie critiche, tra cui:

- imprese (PMI, start-up, mid-cap e grandi imprese);
- università e centri di ricerca;
- organizzazioni di ricerca e tecnologia;
- enti pubblici e altri soggetti coinvolti negli ecosistemi dell'innovazione.

Come applicare

La STEP non prevede bandi di finanziamento propri. Le opportunità di finanziamento sono accessibili attraverso i programmi e i fondi europei che contribuiscono alla piattaforma (es. Horizon Europe, InvestEU, fondi della politica di coesione, ecc.), ciascuno con le proprie modalità di partecipazione. I progetti che rientrano nelle priorità della STEP possono beneficiare di:

- maggiore visibilità e priorità nell'ambito dei programmi esistenti;
- accesso facilitato a diverse fonti di finanziamento;
- riconoscimenti come il "STEP Seal", che ne attestano la qualità strategica.

Per individuare le opportunità disponibili, è quindi necessario consultare i canali ufficiali dei singoli programmi (es. Funding & Tenders Portal per i programmi a gestione diretta, siti dei programmi e delle autorità nazionali/regionali per i fondi della politica di coesione).

–

Normativa di riferimento:

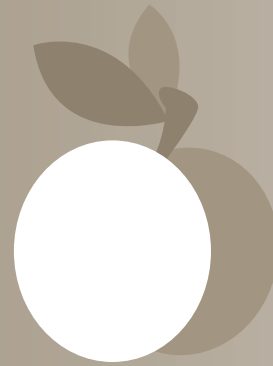
Regolamento 2024/795

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2024/795/oj>

Link utili:

- Pagina ufficiale della Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP):
https://strategic-technologies.europa.eu/index_en
- Pagina della Presidenza del Consiglio dei Ministri dedicata alla Piattaforma STEP:
<https://step.gov.it/>

*I FONDI DELLE POLITICA DI COESIONE E LA POLITICA
AGRICOLA COMUNE*



LA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC)
ED IL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER
LO SVILUPPO RURALE (FEASR)

Cos'è

La Politica Agricola Comune (PAC) è la politica dell'Unione europea che disciplina il sostegno al settore agricolo e allo sviluppo delle aree rurali, attraverso un insieme di interventi finanziari, strumenti di mercato e misure di sviluppo territoriale.

Essa rappresenta una delle principali componenti del bilancio dell'UE e ha l'obiettivo di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, sostenere il reddito degli agricoltori, promuovere la competitività del settore e assicurare una gestione sostenibile delle risorse naturali.

Nel periodo 2023–2027, la PAC viene attuata attraverso i Piani Strategici nazionali, che definiscono a livello di ciascuno Stato membro le priorità di intervento e le modalità di utilizzo delle risorse europee, integrando in un unico quadro gli strumenti di sostegno al reddito, gli interventi settoriali e le misure di sviluppo rurale.

Obiettivi

Per il periodo 2023–2027, la PAC si basa su dieci obiettivi specifici, di natura economica, ambientale e sociale, che costituiscono il quadro di riferimento per i Piani Strategici nazionali:

- garantire un reddito equo agli agricoltori e rafforzare la resilienza del settore agricolo;
- aumentare la competitività del settore, anche attraverso innovazione, digitalizzazione e modernizzazione;
- migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare;
- contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi, anche attraverso la promozione dell'energia sostenibile;
- promuovere lo sviluppo sostenibile e la gestione efficiente delle risorse naturali (acqua, suolo, aria);
- contribuire alla tutela della biodiversità, degli ecosistemi e del paesaggio;
- favorire il ricambio generazionale, sostenendo i giovani agricoltori e l'imprenditorialità rurale;
- promuovere lo sviluppo delle aree rurali, inclusione sociale, occupazione e parità di genere;
- migliorare la qualità dell'alimentazione e della salute, anche in relazione al benessere animale e alla sicurezza alimentare;
- promuovere la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione in agricoltura e nelle aree rurali.

Nel loro insieme, questi obiettivi riflettono una

visione più integrata della politica agricola, che non riguarda soltanto la produzione alimentare, ma anche la sostenibilità ambientale, la coesione territoriale e la modernizzazione del sistema agricolo e rurale europeo.

Struttura

La PAC 2023–2027 si fonda ancora sui suoi due pilastri storici:

- **il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)**, che finanzia principalmente i pagamenti diretti agli agricoltori e gli interventi di mercato;
- **il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)**, che sostiene interventi di sviluppo rurale, innovazione, ambiente, competitività e servizi per i territori rurali.

La principale novità dell'attuale periodo è che questi strumenti sono oggi integrati nei Piani Strategici della PAC, predisposti da ciascuno Stato membro e approvati dalla Commissione europea. In questo modo, ogni Paese combina in un unico quadro il sostegno al reddito, gli interventi settoriali e lo sviluppo rurale, adattando le misure ai propri bisogni territoriali e settoriali.

IL PIANO STRATEGICO DELLA PAC ITALIANO E IL FEASR

In Italia, l'attuazione della PAC 2023–2027 avviene attraverso il Piano Strategico nazionale della PAC, approvato dalla Commissione europea nel 2022 e successivamente aggiornato. Il piano italiano mira a rafforzare la competitività e la sostenibilità di un'agricoltura caratterizzata da una forte diversificazione territoriale e produttiva, affrontando bisogni che riguardano il reddito agricolo, la gestione dei rischi climatici, la riduzione dell'impatto ambientale, la qualità della vita nelle aree rurali e l'innovazione.

Per quanto riguarda in particolare lo sviluppo rurale, il FEASR viene attuato in Italia anche attraverso strumenti regionali che declinano territorialmente la strategia nazionale. Nel caso del Veneto, gli interventi sono attuati attraverso il Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) 2023–2027, adottato dalla Regione del Veneto e attuato tramite specifici bandi regionali. Il CSR rappresenta quindi il principale riferimento operativo per le opportunità di finanziamento legate allo sviluppo rurale sul territorio veneto.

Beneficiari

I beneficiari della PAC e, in particolare, degli interventi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR, comprendono una platea ampia di soggetti, tra cui: agricoltori, giovani agricoltori, imprese agricole e agroalimentari, enti locali, soggetti collettivi, gruppi di cooperazione, GAL, organismi di consulenza e formazione, nonché altri attori coinvolti nello sviluppo economico, sociale e ambientale delle aree rurali. La tipologia dei beneficiari varia in funzione dei singoli interventi previsti dal Piano Strategico nazionale e dai Complementi regionali.

Come applicare

Le opportunità di finanziamento nell'ambito della PAC non sono pubblicate attraverso il Funding & Tenders Portal, ma vengono attuate principalmente a livello nazionale e regionale. In particolare, per gli interventi di sviluppo rurale, i beneficiari accedono alle risorse attraverso bandi, avvisi e procedure attivate nell'ambito del Piano Strategico della PAC italiano e dei relativi strumenti regionali di attuazione.

Per il Veneto, il riferimento operativo principale è il sito Veneto Rurale, che raccoglie informazioni,

documenti e aggiornamenti sui bandi del CSR 2023–2027.

Dotazione finanziaria

Per il periodo 2023–2027, la PAC dispone a livello europeo di una dotazione complessiva di circa 378,5 miliardi di euro, ripartita tra FEAGA e FEASR. La politica continua a rappresentare una delle principali voci del bilancio dell'Unione europea e mantiene una forte attenzione alla transizione verde, considerato che circa il 40% della spesa complessiva è destinato ad obiettivi climatici.

Nell'ambito della nuova architettura, il FEASR continua a costituire il principale strumento per sostenere investimenti, innovazione, sviluppo locale e servizi nelle aree rurali, in stretto coordinamento con il Piano Strategico nazionale e con gli strumenti regionali di attuazione.

–

Normativa di riferimento:

Regolamento 2021/2115

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/2115/oj>

Regolamento 2021/2116

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/2116/oj>

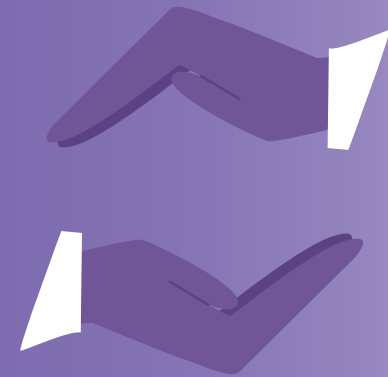
Regolamento 2021/2117

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/2117/oj>

Link utili:

- Pagina di informazione sulla PAC della Commissione europea:
https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/cap-glance_it
- Informazioni in merito al piano strategico della PAC Italiano:
https://agriculture.ec.europa.eu/cap-my-country/cap-strategic-plans/italy_it
- Piano Strategico PAC 2023-2027:
https://www.reterurale.it/PAC_2023_27
- Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 per il Veneto:
<https://venetorurale.it/>





LA COOPERAZIONE TERRITORIALE E GLI ALTRI PROGRAMMI BASATI SUL REGOLAMENTO FESR

Come visto nel capitolo precedente, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'Unione europea e sostiene interventi volti a rafforzare la competitività, la coesione territoriale e uno sviluppo equilibrato e sostenibile dei territori europei. Nel periodo di programmazione 2021–2027, il FESR finanzia sia programmi regionali e nazionali, sia una serie di strumenti di cooperazione e investimento disciplinati dal relativo quadro normativo europeo.

In questo contesto si inseriscono, anzitutto, i **programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE)**, più noti come Interreg, che promuovono la collaborazione tra regioni e territori di diversi Paesi per affrontare sfide comuni e sviluppare soluzioni condivise. Accanto a questi, il regolamento FESR sostiene anche altri strumenti specifici, come l'**Interregional Innovation Investments (I3)** e la **European Urban Initiative (EUI)**, rivolti rispettivamente al rafforzamento degli ecosistemi dell'innovazione interregionale e allo sviluppo urbano sostenibile.

A differenza dei programmi a gestione diretta dell'Unione europea, questi strumenti si collocano prevalentemente nell'ambito della politica di coesione e presentano modalità di attuazione

differenti: in alcuni casi operano secondo la gestione condivisa tra Commissione europea e Stati membri, con un forte coinvolgimento delle autorità regionali e locali; in altri casi, pur essendo basati sul regolamento FESR, prevedono una gestione centralizzata a livello europeo. In tutti i casi, si tratta di strumenti pensati per rafforzare la capacità dei territori di cooperare, innovare e costruire progettualità con una chiara dimensione europea.

I PROGRAMMI INTERREG

Cos'è

La Cooperazione Territoriale Europea, nota come Interreg, è uno dei principali strumenti della politica di coesione dell'Unione europea, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

Attraverso una rete di programmi di cooperazione che copre l'intero territorio europeo, Interreg sostiene progetti realizzati in partenariato tra soggetti di diversi Paesi, con l'obiettivo di affrontare sfide comuni e promuovere uno sviluppo territoriale più equilibrato, sostenibile e integrato.

I programmi Interreg coinvolgono prevalentemente autorità pubbliche, enti di ricerca, università, agenzie di sviluppo, organizzazioni della società civile e, in alcuni casi, anche imprese e cluster, favorendo la cooperazione oltre i confini nazionali e lo scambio di esperienze e buone pratiche.

Obiettivi

Interreg mira a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea attraverso la cooperazione tra regioni e territori. In particolare,

i programmi sostengono:

- lo sviluppo sostenibile e la transizione verde;
- la ricerca, l'innovazione e la digitalizzazione;
- la competitività delle PMI;
- la tutela dell'ambiente e la gestione delle risorse naturali;
- la mobilità e i trasporti sostenibili;
- l'inclusione sociale e lo sviluppo delle competenze;
- il rafforzamento della capacità istituzionale e della governance.

I programmi Interreg contribuiscono agli obiettivi della politica di coesione 2021–2027, in linea con le principali priorità dell'Unione europea:

- un'Europa più intelligente (innovazione, digitalizzazione, competitività delle imprese);
- un'Europa più verde (transizione ecologica, energia, clima);
- un'Europa più connessa (trasporti e infrastrutture digitali);
- un'Europa più sociale (occupazione, inclusione, competenze);
- un'Europa più vicina ai cittadini (sviluppo territoriale e urbano sostenibile).

Struttura

Nel periodo 2021–2027, Interreg si articola in quattro componenti o strand principali:

Interreg A – Cooperazione transfrontaliera sostiene progetti tra territori confinanti, terrestri o marittimi, con l'obiettivo di affrontare problemi condivisi nelle aree di confine e sviluppare servizi comuni. Per il Veneto rientrano in questa tipologia, ad esempio, i programmi Interreg Italia-Austria, Interreg Italia-Slovenia e Interreg Italia-Croazia.

Interreg B – Cooperazione transnazionale riguarda aree geografiche più ampie, come macro-regioni o bacini marittimi, e finanzia progetti che richiedono strategie coordinate su scala sovregionale. Per il Veneto sono particolarmente rilevanti programmi come Interreg Central Europe, Interreg Alpine Space, Interreg Euro-MED e Interreg IPA ADRION.

Interreg C – Cooperazione interregionale favorisce lo scambio di esperienze e il miglioramento delle politiche pubbliche tra regioni di tutta Europa, senza un vincolo geografico di prossimità. Per il Veneto rientrano in questo ambito Interreg Europe, URBACT ed ESPON 2030, programmi particolarmente utili per il confronto tra territori, la capitalizzazione di buone pratiche e il rafforzamento delle capacità amministrative.

Interreg D – Cooperazione con le regioni ultra-periferiche sostiene invece l'integrazione tra tali regioni e i Paesi vicini. Si tratta di una componente che non presenta un rilievo diretto per il Veneto.

Beneficiari

I programmi Interreg si rivolgono principalmente a:

- enti pubblici e autorità locali e regionali;
- università, centri di ricerca e organismi di innovazione;
- organizzazioni della società civile;
- agenzie di sviluppo e altri attori territoriali;
- in alcuni casi, imprese e cluster.

La partecipazione avviene in partenariato transnazionale, secondo le regole del singolo programma.

Come applicare

Le opportunità di finanziamento sono pubblicate nell'ambito dei singoli programmi Interreg, ciascuno con proprie priorità, aree eleggibili, regole e tempistiche.

Le candidature vengono presentate da partenariati

composti da soggetti di diversi Paesi partecipanti e devono dimostrare un chiaro valore aggiunto europeo, sia in termini di cooperazione sia in termini di impatto territoriale.

La gestione dei programmi è affidata ad Autorità di gestione dedicate, spesso a livello regionale o transnazionale, che pubblicano i bandi, mettono a disposizione la documentazione applicativa e accompagnano i beneficiari lungo tutto il ciclo di vita del progetto. Per il Veneto, un utile punto di accesso informativo è anche il portale regionale dedicato alla Cooperazione territoriale europea, che raccoglie i programmi di interesse e i relativi aggiornamenti.

Dotazione finanziaria

Per il periodo 2021–2027, Interreg dispone di una dotazione complessiva di circa 8 miliardi di euro.

Il tasso di cofinanziamento dell'Unione europea può arrivare fino all'80% dei costi ammissibili (con alcune variazioni a seconda dei programmi), rendendo questi strumenti particolarmente rilevanti per gli enti pubblici e gli attori territoriali.

–

Normativa di riferimento:

Regolamento 2021/1059

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/1059/oj>

Link utili:

- Pagina ufficiale del programma Interreg: <https://interreg.eu/>
- Pagina della Regione del Veneto dedicata alla Cooperazione territoriale europea - interreg: <https://coopterritoriale.regione.veneto.it/>

INTERREGIONAL INNOVATION INVESTMENTS (I3)

Cos'è

Lo strumento Interregional Innovation Investments (I3) è un'iniziativa finanziata nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), volta a sostenere investimenti in innovazione a livello interregionale.

Il programma si inserisce nel quadro delle strategie di specializzazione intelligente (S3) e promuove la collaborazione tra ecosistemi regionali dell'innovazione, contribuendo a trasformare risultati di ricerca e innovazione in opportunità concrete di mercato.

Obiettivi

Lo strumento I3 mira a sostenere progetti di innovazione interregionale con un elevato livello di maturità tecnologica, facilitandone l'accesso agli investimenti e il passaggio al mercato. In particolare, il programma si propone di:

- supportare lo sviluppo di catene del valore europee in settori strategici;

- favorire la cooperazione tra regioni con priorità S3 complementari;
- accompagnare progetti innovativi verso la commercializzazione e lo scale-up;
- rafforzare il collegamento tra ricerca, innovazione e mercato;
- ridurre le barriere che ostacolano gli investimenti in innovazione.

Le attività finanziate si concentrano su alcune aree chiave per la competitività europea:

- transizione digitale;
- transizione verde e climatica (neutralità carbonica, sostenibilità ambientale, economia circolare);
- manifattura avanzata e intelligente.

Struttura

Lo strumento I3 è articolato in due principali componenti (strand):

Strand 1 – Innovazione interregionale e catene del valore europee: si rivolge a ecosistemi di innovazione già sviluppati e sostiene progetti interregionali in aree prioritarie condivise. L'obiettivo è accelerare l'immissione sul mercato di soluzioni innovative e

favorire lo sviluppo di portafogli di investimento. I partenariati devono basarsi su esperienze pregresse (es. progetti Horizon, cluster, reti europee).

Strand 2 – Rafforzamento della capacità degli ecosistemi regionali: mira a sostenere le regioni meno sviluppate, rafforzandone la capacità di partecipare alle catene del valore globali e ai partenariati interregionali. Promuove la collaborazione tra regioni con diversi livelli di sviluppo e include anche azioni di capacity building.

Beneficiari

Il programma si rivolge a partenariati composti da attori dell'ecosistema dell'innovazione, tra cui:

- enti pubblici e autorità regionali;
- cluster e organizzazioni di supporto alle imprese;
- università e centri di ricerca;
- imprese, incluse PMI e start-up;
- organismi intermedi e agenzie di sviluppo.

La partecipazione avviene in partenariato interregionale.

Come applicare

Le opportunità di finanziamento sono pubblicate a

livello centralizzato sul Funding & Tenders Portal della Commissione europea, dove sono disponibili i bandi, la documentazione ufficiale e le modalità di candidatura.

Il programma è gestito a livello europeo dall'Agenzia esecutiva per il Consiglio europeo per l'innovazione e le PMI (EISMEA), che cura la pubblicazione delle call e la gestione delle procedure di valutazione.

Le proposte devono essere presentate da partenariati interregionali e devono dimostrare:

- un elevato livello di maturità dell'innovazione (progetti prossimi al mercato);
- un chiaro potenziale di investimento e scalabilità;
- la capacità di attrarre investimenti aggiuntivi;
- un impatto economico concreto lungo le catene del valore europee.

Particolare attenzione è riservata alla sostenibilità degli investimenti nel tempo e alla capacità dei progetti di generare risultati tangibili per i territori coinvolti.

Dotazione finanziaria

Lo strumento I3 dispone di una dotazione complessiva di circa 490 milioni di euro per il periodo 2021–2027. Le risorse sono destinate a sostenere progetti di innovazione interregionale ad alto potenziale, con un forte orientamento agli investimenti e alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca. Il contributo dell'Unione europea può coprire fino al 70% dei costi ammissibili, con un finanziamento che può arrivare fino a 10 milioni di euro per progetto.

–

Normativa di riferimento:

Regolamento 2021/1058

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/1058/oj>

Link utili:

- Pagina ufficiale del programma Interregional Innovation Investments:
https://eismea.ec.europa.eu/programmes/interregional-innovation-investments-i3-instrument_en
- Pagina del Programma nel Funding & Tender portal:
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/i3>

EUROPEAN URBAN INITIATIVE (EUI)

Cos'è

La European Urban Initiative (EUI) è uno strumento dell'Unione europea finanziato nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), volto a sostenere lo sviluppo urbano sostenibile e l'innovazione nelle città europee.

L'iniziativa rappresenta l'evoluzione delle precedenti Urban Innovative Actions (UIA) e si inserisce nel quadro della politica di coesione 2021–2027, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle città come motori di innovazione, sostenibilità e inclusione.

Attraverso l'EUI, l'Unione europea supporta le città nello sviluppo, nella sperimentazione e nella diffusione di soluzioni innovative per affrontare le principali sfide urbane, contribuendo anche alla migliore attuazione delle politiche urbane a livello europeo.

Obiettivi

L'EUI mira a promuovere uno sviluppo urbano sostenibile integrato, in linea con le priorità della Politica di coesione e dell'Agenda urbana per l'UE. In

particolare, l'iniziativa si propone di:

- sostenere azioni innovative per affrontare sfide urbane complesse;
- rafforzare le capacità delle autorità urbane;
- promuovere lo scambio di conoscenze e buone pratiche tra città;
- migliorare l'attuazione delle politiche urbane sostenibili;
- contribuire alla diffusione e replicabilità delle soluzioni sviluppate.

Struttura

L'EUI si articola in tre principali componenti, che riflettono le due dimensioni fondamentali dell'iniziativa: il sostegno all'innovazione urbana e il rafforzamento delle capacità e della conoscenza.

- **Innovative Actions:** finanziano progetti pilota innovativi realizzati da città, con l'obiettivo di testare soluzioni nuove, trasferibili e scalabili per affrontare sfide urbane complesse a livello europeo. I progetti hanno un forte carattere sperimentale e contribuiscono alla generazione di conoscenze utili per altre città.
- **Capacity Building:** supporta il rafforzamento

delle competenze delle autorità urbane nella progettazione e attuazione di strategie di sviluppo urbano sostenibile, attraverso attività di apprendimento tra pari (peer learning), scambi "City-to-City", workshop e percorsi formativi dedicati. L'obiettivo è migliorare la capacità delle città di sviluppare politiche integrate e partecipative.

- **Knowledge and Communication:** mira a sviluppare e diffondere una base di conoscenze a supporto delle politiche urbane europee, attraverso attività di analisi, capitalizzazione e condivisione delle esperienze (es. policy labs, pubblicazioni tematiche, piattaforme di conoscenza). Questa componente favorisce la diffusione dei risultati dei progetti e il collegamento con altre iniziative europee, contribuendo alla replicabilità delle soluzioni sviluppate e al miglioramento delle politiche urbane.

Beneficiari

I principali beneficiari dell'EUI sono:

- autorità urbane (città e aree urbane funzionali), che svolgono un ruolo centrale come capofila dei progetti;

- enti pubblici locali e organismi collegati;
- partner locali coinvolti nei progetti (università, imprese, organizzazioni della società civile).

Come applicare

Le opportunità di finanziamento dell'EUI sono pubblicate attraverso bandi specifici (call for proposals), disponibili sul sito ufficiale dell'iniziativa.

L'iniziativa è attuata nell'ambito della politica di coesione ed è gestita da un'Autorità di gestione, con il supporto di un Segretariato permanente incaricato della pubblicazione dei bandi e della gestione operativa delle call.

Le proposte devono essere presentate da autorità urbane, spesso in partenariato con altri attori locali, e devono dimostrare un elevato grado di innovazione, un forte impatto sul territorio e un chiaro potenziale di trasferibilità e replicabilità in altre città europee.

Per le attività di capacity building e scambio (es. City-to-CityExchanges), sono previste modalità di partecipazione più flessibili e procedure semplificate rispetto ai progetti finanziati nell'ambito delle Innovative Actions.

Dotazione finanziaria

Per il periodo 2021–2027, la European Urban Initiative dispone di una dotazione complessiva di circa 450 milioni di euro.

Le risorse sono destinate principalmente a sostenere progetti innovativi nelle città e a rafforzare le capacità delle autorità urbane nell'attuazione di strategie di sviluppo sostenibile.

–

Normativa di riferimento:

Regolamento 2021/1058

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/1058/oj>

Link utili:

- Pagina ufficiale della European Urban Initiative (EUI):
<https://www.urban-initiative.eu/>



UNIONCAMERE
VENETO

UNIONCAMERE DEL VENETO

Parco Scientifico e Tecnologico VEGA - Edificio Lybra

Via delle Industrie 19/D - 30175 Venezia

Tel.: +39 041 0999 311

E-mail: unione@ven.camcom.it

Sito Internet: www.unioncameredelveneto.it

Facebook: [@unioncameredelveneto](https://www.facebook.com/@unioncameredelveneto)

X: [@unioncamereVEN](https://www.x.com/@unioncamereVEN)

Youtube: [Unioncamere del Veneto](https://www.youtube.com/Unioncamere%20del%20Veneto)



UNIONCAMERE
VENETO
Delegazione di Bruxelles

UNIONCAMERE DEL VENETO - DELEGAZIONE DI BRUXELLES

Avenue de Tervueren 67, 1040 Bruxelles

Tel. +32 478 750637

E-mail: bxl@ven.camcom.it

Sito Internet: www.unioncameredelveneto.it



eurosportello
del veneto

EUROSPORTELLO DEL VENETO

Parco Scientifico e Tecnologico VEGA

Edificio Lybra

Via delle Industrie 19/D - 30175 Venezia

Tel.: +39 041 0999411

E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

Sito Internet: www.eurosportelloveneto.it

Facebook: [@EurosportelloInforma](https://www.facebook.com/@EurosportelloInforma)



EUROPE DIRECT
Venezia Veneto

EUROPE DIRECT VENEZIA VENETO

Comune di Venezia

SEDE DI VENEZIA

Ca' Farsetti San Marco 4136 - 30124 Venezia

SEDE DI MESTRE

Via Spalti 28 - 30174 Mestre

Tel.: +39 041 274 8082

E-mail: infoeuropa@comune.venezia.it

Sito Internet: www.comune.venezia.it/europedirect

Facebook: [@EuropeDirectVenezia](https://www.facebook.com/EuropeDirectVenezia)

X: [@EuropeDirectVe](https://www.x.com/EuropeDirectVe)

Instagram: [@europe_direct_venezia](https://www.instagram.com/europe_direct_venezia)

Youtube: [Europe Direct Comune Venezia](https://www.youtube.com/EuropeDirectComuneVenezia)



EUROPE DIRECT
Padova

EUROPE DIRECT PADOVA

Comune di Padova

c/o Ufficio Progetto Giovani

Via Altinate, 71 - 35121 Padova

Tel.: +39 049 820 4799

E-mail: europedirect@comune.padova.it

Sito Internet: www.comune.padova.it/argomenti/europe-direct

Instagram: [europedirect_padova](https://www.instagram.com/europedirect_padova)

Facebook: [@europedirectpadova](https://www.facebook.com/europedirectpadova)



EUROPE DIRECT
Montagna Veneta

EUROPE DIRECT MONTAGNA VENETA

GAL Prealpi e Dolomiti

Piazza Toni Merlin, 1 - 32026 Borgo Valbelluna (BL)

Tel.: +39 0437 1831976

E-mail: europedirect@galprealpidolomiti.it

Sito Internet: <https://www.galprealpidolomiti.it/europe-direct-montagna-veneta/>

Facebook: [@EDMontagnaVeneta](https://www.facebook.com/EDMontagnaVeneta)

Instagram: [@europedirectmontagnaveneta](https://www.instagram.com/europedirectmontagnaveneta)

Youtube: [EUROPE DIRECT Montagna Veneta](https://www.youtube.com/EUROPE-DIRECT-Montagna-Veneta)

X: [@MontagnaVeneta](https://www.x.com/MontagnaVeneta)



VENICEPROMEX
Agenzia per l'internazionalizzazione
del sistema camerale veneto

VENICEPROMEX

Agenzia per l'internazionalizzazione s.c.a.r.l.

Via delle Industrie 19/D 30175 Marghera (Venezia)

Piazza Insurrezione XXVIII aprile '45, 1A - 35137 Padova

Banchina Molini 8 30175 Marghera (Venezia)

Tel.: +39 041 0999700 – +39 049 8208320

E-mail: info@vepromex.it

Sito Internet: www.vepromex.it

Facebook: [@venicepromex](https://www.facebook.com/venicepromex)

Instagram: [@venicepromex](https://www.instagram.com/venicepromex)

Linkedin: [@venicepromex](https://www.linkedin.com/company/venicepromex)

Youtube: [@venicepromex](https://www.youtube.com/venicepromex)



UNIONCAMERE
VENETO



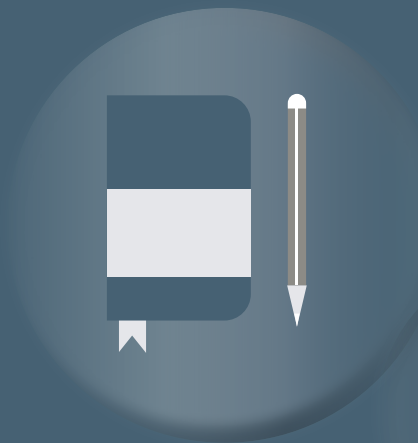
eurosportello
del veneto



UNIONCAMERE
VENETO
Delegazione di Bruxelles



APRE V E N E T O
Agenzia per la Promozione
della Ricerca Europea



Con il supporto di:



EUROPE DIRECT
Venezia Veneto



EUROPE DIRECT
Padova



EUROPE DIRECT
Montagna Veneta

E la collaborazione di:



VENICEPROMEX
Agenzia per l'internazionalizzazione
del sistema camerale veneto